

Giuliano Scabia

TEATROGIORNALE DI STRADA



primo quaderno di drammaturgia 2
1973-2005

Università di Bologna-dams

Indice

Inizio, di Giuliano Scabia

Programmi dei corsi 1972/73 e 1973/74

La comunicazione teatrale, ovvero il segreto del pomodoro rosso,
di Giuliano Scabia

Esercizi e improvvisazioni per il Teatrogiornale, fotografie di Mark Smith

Teatrogiornale al mercato della Montagnola, fotografie di Paolo Bassi,
Paolo Padova, Tony D'Urso

Teatrogiornale sulla comunicazione teatrale, Villa Pallavicino, fotografie di
Paolo Bassi, Paolo Padova, Tony D'Urso

Dagli appunti dei corsi 1972/73 e 1973/74, di Giuliano Scabia

Progetto per la chiesa di Santa Lucia

INIZIO

Teatrogiornale è la prima delle azioni con cui ho portato gli studenti a misurarsi con la città di Bologna e con le sue straordinarie istituzioni, allora guardate come modello da tutti. Il sindaco era Zangheri - storico, politico e universitario. Trovai una disponibilità totale agli esperimenti nel comune, nei quartieri, nel dams, nella città. Bologna mi affascinava con la sua bellezza, apertura, bonomia e civiltà.* Gli studenti venivano da tutta Italia, erano pochi, molto scelti, molto particolari, disposti alle avventure dello studio e dei sentieri impervi del teatro e della poesia. Quanto ho imparato da loro. Li ho sentiti sempre (fino a oggi) come straordinari collaboratori in formazione - e ho scelto di misurare con loro tutto ciò che sapevo - a volte sbagliando, spesso trovando insieme nuove frontiere per capire noi stessi e il mondo.

Il *Teatrogiornale* nacque dall'esigenza di esercitarsi con materiali poveri a entrare in scena in qualunque situazione (di strada e no) - cercando di intervenire sui problemi del mondo coinvolgendo i cittadini. Era sicuramente un'esperienza piena di utopia, perché il teatro ha ben poco potere di cambiare le cose. Ma noi sì, praticandolo in quel modo, cambiavamo - e diventavamo più allenati anche a capire i nostri limiti, e i limiti fumosi delle continue e interminabili discussioni e assemblee attraverso cui ogni proposta veniva sezionata, spesso per paura di mettersi in gioco recitando. Devo dire che piano piano si riuscì a muoverci con meno orpelli - più curiosi dei gesti del teatro (del corpo, della poesia) che delle ideologie e visioni del mondo.

Il primo programma lo preparai in molti mesi, con molta paura di non essere all'altezza del compito ricevuto. Ero stato ingaggiato da Luigi Squarzina, Benedetto Marzullo, Renzo Tian (i fondatori del dams insieme a Raimondi) mentre ero in Abruzzo col Teatro Vagante nella azione di *Forse un drago nascerà* (1971). Ricordo che ero vestito da cavaliere e stavo combattendo col drago (i ragazzi di una scuola) a Massa d'Albe, alle pendici del monte Velino. Un messo comunale venne a dirmi che ero chiamato dall'università di Bologna. Alla fine del duello andai in comune e chiamai il numero. Era Squarzina. Disse: Verresti a lavorare con noi? Dissi: Vengo a vedere col Teatro Vagante, non si sa mai. Avevo una gran paura. Non avevo pensato di entrare all'università - volevo fare lo scrittore, il poeta, il drammaturgo, ma senza l'università. Dopo due o tre giorni andai a Bologna col mio furgone addobbato. In una laterale di Strada Maggiore mostrai agli studenti (una ventina, fra cui Paola Quarenghi, Krystyna Jarocka, Remo Melloni, Eugenia Casini Ropa, Alfredo Cavalieri) e ai professori (Marzullo, Degani, forse Luisa Tinti, Marco De Marinis, Giuseppe Liotta, Paola Bignami appena laureati) gli oggetti del Teatro Vagante.

*Anche se, nel 1969, vi avevo vissuto un brutto momento con la proibizione di *Scontri generali*, scritto per la Comunità Teatrale Emilia Romagna, eliminato per motivi politici dalla produzione e dal cartellone dell'ATER poco prima dell'inizio delle prove.

Marzullo mi disse: Puoi fare qui le stesse cose. Dobbiamo sdoppiare una cattedra ma il posto c'è. Ci pensai. Era una bella proposta. Il dams fu tutto inventato così, coi suoi difetti e i pregi, per chiamate di merito sul campo delle bravure e dello studio. C'erano già Cruciani, Marotti, Celati, Guido Neri, Squarzina, Giuliani, Donatoni, Clementi, Eco, Bortolotto, Bertocchi, Cervellati, Gozzi, Maldonado, Polidori, Camporesi, Adelio Ferrero, Maria Signorelli (quanti giovani ha formato, con che passione!) e altri, bravissimi. Marotti sdoppiò la sua cattedra e così venni assoldato in drammaturgia due.

G.S., Bologna, 1972-2005

Allego i programmi dei primi due anni, quelli che videro formarsi - fra il molto studio e il continuo provare - il nucleo che, per sentieri diversi, ha dato l'anima a tutto il lavoro fino a oggi, luglio 2005.

1972/73

1. Strutture drammaturgiche e storia.

Ricerca dei rapporti fra strutture drammaturgiche, storiografia e storia in alcuni momenti della drammaturgia.

Verranno analizzate parti dei seguenti testi: Eschilo, *I Persiani*; Aristofane, *Le rane*; Jean Bodel, *Il miracolo di San Nicola*; Anonimo francese, *Le mystère du Siege d'Orléans*; William Shakespeare, *Enrico VI*, prima parte; Federico della Valle, *La reina di Scozia*; Heinrich von Kleist, *Il principe di Homburg*; Friedrich Schiller, *La pulzella d'Orléans*; Georg Büchner, *La morte di Danton*; Romain Rolland, *Danton* (oppure *Le jeu de l'Amour et de la Mort*); Arnold Schönberg, *Un sopravvissuto di Varsavia*; Gerhardt Hauptmann, *I tessitori*; Bertolt Brecht, *Madre Coraggio e i suoi figli*; Nono-Scabia, *La fabbrica illuminata*; Peter Weiss, *Trotzkij in esilio*.

Oltre ai testi sopra citati sono consigliate le seguenti letture:

a) dall'*Enciclopedia dello spettacolo*, le voci: *Dramma/Drammaturgia/Drammaturgo / Dramaturg / Liturgico*, *Dramma / Mistero / Passione / Trionfi / Tragedia / Commedia / Luoghi deputati / Eschilo / Aristofane / Della Valle (Federico) / Shakespeare / Lessing / Kleist (Heinrich von) / Schiller*.

b) George Thomson, *Eschilo e Atene*, Torino, Einaudi, 1962, parte IV, pp. 281-516.

Gianfranco Contini, *Origini del teatro medievale*, in *Teatro religioso del Medioevo fuori d'Italia*, Milano, Bompiani, 1949.

Paolo Toschi, *Le origini del teatro italiano*, Torino, Boringhieri, 1965, capp. II e XV.

Allardyce Nicoll, *Lo spazio scenico*, Roma, Bulzoni, 1971, capp IV, V, VI, VII.

Hans Mayer, *Schiller e gli italiani*, in Schiller, *Teatro*, Torino, Einaudi, 1969.

Indicazioni di ricerca:

Cesare Cases, *Introduzione a Bertolt Brecht, Me-Ti, Libro delle svolte*, Torino, Einaudi, 1969.

Bertolt Brecht, *La dialettica nel teatro*, in *Scritti teatrali*, Torino, Einaudi, 1962, pp. 130-150.

Walter Benjamin, *Che cos'è il teatro epico?*, in *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino, Einaudi, 1966, pp. 125-135.

Giuliano Scabia, *In margine a «Brecht perché», scrittura della dialettica*, in «Biblioteca teatrale», n. 1, primavera 1971.

Giuliano Scabia, *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1972.

2. Progetti: lavoro collettivo, preparazione di canovacci e schemi in relazione a cronaca e storia. Lavoro a gruppi. Verifiche collettive del lavoro di gruppo.

3. Esperienze di teatro a partecipazione non professionale (con i ragazzi e con gli adulti).

1973/74

1. Poetica e pratica del nuovo teatro:
teatro e immagine / immaginazione / immaginario (*indagine e approccio*).

Letture propedeutiche consigliate:

Gilbert Durand, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Bari, De Donato, 1973.

Denis Bablet, *La scena e l'immagine*, Torino, Einaudi, 1970, (capp. *Uno spazio psicoplastico; L'uomo, la scena e l'immagine*).

Sergej M. Ejzenstein, *Forma e tecnica del film e lezioni di regia*, Torino, Einaudi, 1964, (capp. *Parola e immagine; La struttura del film*).

Károly Kerényi - Carl G. Jung, *Prolegomeni allo studio scientifico della mitologia*, Torino, Einaudi, 1948.

Sigmund Freud, *Il poeta e la fantasia*, in *Saggi sull'arte, la letteratura e il linguaggio*, Torino, Boringhieri, 1969.

Oskar Eberle, *Cenalaria*, Milano, Il Saggiatore, 1966, (parte I, *Cenalaria*).

Eugenio Barba, *Alla ricerca del teatro perduto*, Padova, Marsilio, 1965, (cap. *Il teatro psicot dinamico come cerimonia di autopenetrazione collettiva*).

Jerzy Grotowski, *Per un teatro povero*, Roma, Bulzoni, 1970, (cap. *Akropolis, adattamento del testo*).

Mario Moreno, *La dimensione simbolica*, Padova, Marsilio, 1973, (in particolare capp. *L'uomo come animale simbolico; Il mito, la fiaba, la tradizione popolare*).

Lev. S. Vygotskiy, *Immaginazione e creatività nell'età infantile*, Roma, Ed. Riuniti, 1972.

Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*, Milano, Feltrinelli, 1964, (cap. I Re).

Giuliano Scabia, *Forse un drago nascerà*, Milano, Emme, 1973.

Giuliano Scabia, *Teatro nello spazio degli scontri*, Roma, Bulzoni, 1973, (in partic. i capp. *Scontri Generali 1; Scontri Generali 2*).

Verranno inoltre analizzati passi dai seguenti testi: Aristofane, *Le rane*; Eschilo, *Prometeo*; Euripide, *Le Baccanti*; Gil Vicente, *Trilogia delle barche*; De Rojas, *La Celestina*; Cervantes, *Numanzia*; Marlowe, *Faust*; Shakespeare, *Sogno di una notte di mezza estate*, *La tempesta*, *Macbeth*, *Lear*; Goethe, *Faust*; Anonimo, *Notturmi di Bonaventura*; Tieck, *Il gatto con gli stivali*; Kleist, *Il principe di Homburg*; Büchner, *Woyzeck*; Mozart, *Il flauto magico*; Strindberg, *Il sogno*; Brecht, *Baal*, *Il cerchio di gesso del Caucaso*; Babel, *Tramonto*; Majakovskij, *Mistero Buffo*, *La cimice*, *Il bagno*; Beckett, *Finale di partita*; Scabia, *Commedia armoniosa del cielo e dell'inferno*, *Scontri Generali*.

2. Drammaturgia pratica: la comunicazione teatrale (teatro e informazione, teatro e mass media, teatro e comunicazione).

Elementi pratici di videoanimazione (in collegamento con la sezione audiovisivi della Regione Emilia Romagna e col Consiglio del quartiere Galvani).

Lettere consigliate:

Peter Brook, *Il teatro e il suo spazio*, Milano, Feltrinelli, 1968, (cap. *Il teatro rozzo*).

Richard Schechner, *Sei assiomi per l'Environmental Theatre*, in *La cavità teatrale*, Bari, De Donato, 1968.

L'altro video, incontro sul videotape, quad. inf. n. 44, 9^a Mostra del Nuovo Cinema, Pesaro.

3. Linee di sviluppo del teatro a partecipazione: contributi esterni (documentazione e analisi del lavoro in atto nella situazione italiana e straniera).

4. Laboratorio pratico: attività di costruzione e messa in scena intorno alle linee del corso (miti d'oggi; teatro-giornale quotidiano; teatro d'ombre; l'improvvisazione su stimolo; fiabe contemporanee; costruzione di materiali semplici).

RENDICONTI

Fascicolo 26/27, Gennaio 1974

26 / 27

TEATRO COME COMUNICAZIONE

SOMMARIO

Giuliano Scabia, <i>La comunicazione teatrale, ovvero Il segreto del pomodoro rosso (descrizione di una ricerca pratica).</i>	p. 71
Collettivo Culturale del Quartiere Irnerio di Bologna, <i>Per una gestione dello spazio scenico dalla base.</i>	83
Arnaldo Picchi, <i>Dentro e fuori un testo.</i>	97
Bruno D'Amore, <i>Linguaggio e metalinguaggio teatrale.</i>	128
Alfredo De Paz, <i>Spazio teatrale e spazio sociale.</i>	144
Marco De Marinis, <i>Avanguardia e Tradizione: l'Orestea di Luca Ronconi.</i>	151
Alfredo Taracchini e Roberto Roversi, <i>Scrivere o non scrivere i volantini (due note, con una intervista a Giorgio Gaber).</i>	159
Roberto Roversi, <i>Un circo e quattro gladiatori.</i>	172

Responsabile: Roberto Roversi.

Amministrazione: Libreria Palmaverde, Via Castiglione 35, Bologna 40124.
C.C. Postale n. 8/3319.

Abbonamento a 6 numeri Lire 4.500; Estero Lire 5.500.

I fascicoli 2/3, 4/6, 7, 8, 10, 17/18, 22/23 sono esauriti.

I fascicoli 1, 9, 11/12, 13, 14, 15/16, 19, 20/21, 24, 25 sono disponibili in poche copie al prezzo di lire 2.000 ognuno.

La rivista esce senza scadenze fisse ed è diffusa solo per abbonamento. I singoli fascicoli possono essere richiesti direttamente alla Libreria Palmaverde.

Questo fascicolo costa Lire 1.800.

Responsabile: Roberto Roversi.

Amministrazione: Libreria Palmaverde, Via Castiglione 35, Bologna 40124.
C.C. Postale n. 8/3319.

Abbonamento a 6 numeri Lire 4.500; Estero Lire 5.500.

I fascicoli 2/3, 4/6, 7, 8, 10, 17/18, 22/23 sono esauriti.

I fascicoli 1, 9, 11/12, 13, 14, 15/16, 19, 20/21, 24, 25 sono disponibili in poche copie al prezzo di lire 2.000 ognuno.

La rivista esce senza scadenze fisse ed è diffusa solo per abbonamento. I singoli fascicoli possono essere richiesti direttamente alla Libreria Palmaverde.

Questo fascicolo costa Lire 1.800.

LA COMUNICAZIONE TEATRALE ovvero IL SEGRETO DEL POMODORO ROSSO

(descrizione di una ricerca pratica)

Il teatro è una forma della comunicazione. Che possibilità ha oggi come strumento di informazione legato alla quotidianità e immediatezza delle notizie? Abbiamo affrontato l'argomento per un periodo di circa 4 mesi nell'ambito di un corso universitario (DAMS / Bologna / Drammaturgia / 1972-73).

PROGETTO:

costruzione di un'unità (teatrale) d'informazione permanente (teatrogiornale quotidiano) da realizzare in un luogo fisso (strada, piazza) a un'ora prestabilita (anche allo scopo di mettere in moto un dialogo fra università e città).

PROCEDIMENTO E SCOPI:

- 1). affrontare attraverso il teatro il discorso sull'informazione;
- 2) far maturare delle azioni capaci di proiettarsi fuori dell'università: perché non è possibile *fare teatro* dentro le mura di una scuola; e perché la crescita di un gruppo — anche di un gruppo di studenti — può avvenire soltanto nello scontro con le contraddizioni reali di un contesto sociale.

COSTRUZIONE DEL TEATROGIORNALE

I fase (una decina di incontri):

collezione delle notizie desunte dalla stampa (quasi tutti i giornali nazionali);

discussione sull'impostazione del teatrogiornale;

analisi delle tecniche teatrali da usare (burattini, dialogo, canto, maschere, mimo, sagome);

elaborazione collettiva di tracce e canovacci (le prime: su Andreotti e IVA; sulla festa di Nixon);

il tempo impiegato per la collazione varia da tre ore nei primi incontri a 30-40 minuti successivamente;

pericoli che emergono: astrattezza ideologica, sovrabbondanza concettuale, teorizzazione aberrante, dogmatismo: ci si rende conto che per trasmettere una notizia correttamente occorre conoscerne le implicazioni; si progettano degli schemi scenografici (con modelli plastici elementari), semplici e trasportabili;

per prove ed errori si procede in svariate direzioni;

importante è che tutti partecipino, imprimendo al lavoro la propria direzione: le direzioni di lavoro possono essere divergenti, e in tal caso subentrano delle crisi che sono sempre, alla fine, feconde di risultati nuovi (e portano a una crescita del gruppo, a una sua coesione a un livello più alto);

questioni aperte nella prima fase:

- 1) il linguaggio politico dei giornali: come agirvi, come trasformarlo in immagini teatrali;
- 2) il mondo dello sport: si cerca di capire il rapporto fra metafora sportiva, ideologia del potere e industria (sport come industria); e a proposito del linguaggio calcistico dei giornali nascono alcune osservazioni: « come questo linguaggio quasi totalmente metaforico ricrei una esistenza fantasmatica del gioco attraverso ...metafore tratte da vari linguaggi che sarebbe interessante individuare; come dalla cronaca sportiva emerga il problema del "serio" e del "non serio", poiché in essa si vede continuamente ciò che obbiettivamente si definirebbe "non serio" trasformarsi in elemento di grande serietà, mentre a noi potrebbe interessare l'operazione opposta ("serio" da trasformare in gioco) » (da appunti di discussione raccolti da Eugenia Casini Ropa);

II fase (una decina di incontri):

messa in scena di *tracce*, attraverso l'improvvisazione;
si costruiscono gli oggetti teatrali (con materiali poveri: scatole di cartone trovate per strada, legname di scarto, carte colorate, colla, spago, residui di rappresentazioni già avvenute);
le improvvisazioni su traccia portano alla luce stereotipi, errori, oscurità e astrattezze;
(fra le scene alcune riguardano la mitologia dello sport, in relazione alle notizie del giorno: ad esempio Riva e Rivera come divinità moderne; lo scontro fra le grandi squadre; il modo di trasmettere le notizie sportive: — la medesima notizia viene sceneggiata e improvvisata da gruppi diversi con tecniche differenti (sagome; burattini; cantastorie);

mano a mano che si procede con le improvvisazioni ci si rende conto che la comunicazione tanto meglio avviene quanto minore è l'astrattezza simbolica: che il significato tanto più viene comunicato quanto meno il segno è carico di simboli; che la sovrabbondanza distrugge la possibilità di buona comunicazione, finendo con l'annientare anche la percezione del segno (impercettibilità della materialità del segno quando sia sovraccarico di significati);
durante le improvvisazioni va automaticamente e salutarmente in crisi anche la vecchia idea che la discesa degli attori fra il pubblico significhi coinvolgimento (durante una scena infatti un gruppo tenta di prendere con sé gli altri gruppi e non vi riesce);
quando, nella preparazione di una traccia, un gruppo affronta il discorso intorno alla crisi monetaria ci si rende conto che per informare correttamente sulla questione è necessario possedere con chiarezza alcuni fondamenti di economia: c'è tutta una serie di termini (inflazione, deflazione, fluttuazione, ecc.) che va approfondita e spiegata: ci si rende conto che anche per improvvisare teatralmente occorre conoscere a fondo;

III fase:

si tenta una sistemazione del lavoro;
sulla base degli argomenti enucleati viene tracciata una struttura fissa di spettacolo, uno schema vuoto, capace di essere il contenitore di qualunque avvenimento:

- SCHEMA: 1. *Il gioco dei potenti* (I scena: contenitore degli avvenimenti politici)
I intermezzo grottesco
2. *Il mercato del mondo* (II scena: contenitore delle notizie sulla situazione economica)
II intermezzo grottesco
3. *La fabbrica delle notizie* (III scena: contenitore della tematica sulla manipolazione dell'informazione)
III intermezzo grottesco
4. *Notizie del mondo* (spazio aperto a interventi estemporanei di chi presenza all'azione)
IV intermezzo grottesco
5. *Sport speranza del mondo* (V scena: contenitore delle notizie sportive)

la prova della prima messa in scena di tutta l'unità d'informazione avviene nell'ambito di una giornata: dalle 10 del mattino alle 18 si costruiscono i canovacci e i materiali: l'azione ha la durata di 45' circa: appare divertente e funzionale: si tratta di provarla all'esterno, riassetarla, ritrasformarla e cambiarla in base alle indicazioni che possono venire dall'impatto con l'esterno;

IV fase: incontro e scontro con l'esterno:

per uscire verso l'esterno scegliamo una situazione limite, capace di offrire almeno potenzialmente un impatto sufficientemente duro per suggerire spunti di riassetamento della struttura elaborata: presentiamo il teatroggiornale nell'ambito dei seminari organizzati dalla regione Emilia-Romagna: (TV cavo/equipe di Roberto Faenza) al posto della conferenza dibattito che dovrei tenere sul teatro a partecipazione, presentiamo le improvvisazioni: spettatori i gruppi che stanno realizzando l'esperimento di TV autogestita (circa 200/300 persone);

dall'incontro spettacolo ricaviamo una serie di indicazioni: l'unità d'informazione funziona, ma rileviamo che è ancora carica di stereotipi; che rispetto alla sovrabbondanza teatrale trasmetto scarsa informazione; e che d'altra parte la quantità di teatro si configura come « forma » e « spettacolo », e anche il punto aperto (il n. 4), finisce con l'essere assorbito dalla « forma » generale (i due interventi diretti, un videonastro su un processo a tre studenti avvenuto il giorno precedente, e la testimonianza del giovane parroco di un paese dell'Appennino che denuncia le servitù militari e il bombardamento del suo territorio, vengono travolti dal « teatro »);

anche teatralmente i momenti di maggiore efficacia sono stati quelli di maggiore e più immediata comunicazione: il rischio è di cadere nel vecchio cabaret, con punte di goliardismo e di imprecisione (altro pericolo è quello di cadere nell'« ideologismo » studentesco);

V fase: progetto di laboratorio aperto università-quartiere:

la facoltà ci ha proposto di realizzare un'azione di animazione dentro la chiesa sconsacrata di Santa Lucia: ho suggerito la formula già da tempo sperimentata del laboratorio aperto:

partendo dall'esperienza del lavoro sull'informazione e da altre precedenti, attraverso una serie di incontri, abbiamo elaborato questo progetto:

PRIMA TRACCIA:

La chiesa barocca di Santa Lucia, quartiere Galvani, diventa Laboratorio Aperto per la durata di 15 giorni, dal 2 luglio in avanti.

La "presenza" permanente è realizzata dagli studenti del DAMS (corso di drammaturgia) e da un gruppo di allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma.

LABORATORIO APERTO significa che lo spazio diventa un luogo teatrale d'incontro e discussione permanente fra studenti e popolazione (in particolare popolazione del quartiere) anche per verificare situazioni di vita e problemi comuni (rapporto Università/Quartiere e Università/Città).

Il Laboratorio resterà aperto in permanenza dalle 10 del mattino alle 23, e in questo « tempo » sono previsti una serie di AVVENIMENTI.

AVVENIMENTI

1. La stanza: *un gruppo di studenti DAMS vivrà in permanenza nella « stanza », costruita all'interno della chiesa — la loro vita verrà ripresa in circuito televisivo chiuso. Di cosa parlano? Cosa leggono? Che rapporto hanno col mondo esterno? Come agiscono?*

2. Kultural: *un personaggio nuovissimo abiterà in permanenza la chiesa. Kultural è l'espressione suprema dello studente occidentale nutrito di estratti culturali; Kultural si muoverà fra la gente agendo e inseguendo le sue aspirazioni totali;*

3. Teatroggiornale quotidiano: *ogni giorno verrà improvvisata l'Unità d'Informazione Permanente con la collaborazione della gente del quartiere: il Teatroggiornale si svolgerà a un'ora fissa, e informerà in modo « divertente » su ciò che avviene intorno alla chiesa Laboratorio Aperto;*

4. La commedia nascente: *sotto questo titolo misterioso si nasconde il progetto del gruppo dell'Accademia d'Arte Drammatica;*

5. Gli incontri: *intorno al tema generale LA FABBRICA DEL SAPERE, da Bologna, da Firenze, da Taranto, da Venezia, da Milano, da Trieste, dalla regione Emilia-Romagna sono invitati gruppi e persone per affrontare una serie di temi che sono: l'editoria nuova e di base; canzone e informazione di massa; la televisione via cavo; il teatro organico alla città; università e città. Tutta l'attività degli incontri si svolge sotto la sigla LA FABBRICA DEL SAPERE.*

6. Il cantastorie: *ogni giorno in Piazza Maggiore un cantastorie informerà la cittadinanza sugli avvenimenti e i programmi del Laboratorio Aperto.*

Attraverso alcuni incontri di lavoro la traccia viene rielaborata e sintetizzata nella forma:

RICERCHE PROGETTI DIBATTITI

PER UN LABORATORIO APERTO PERMANENTE NELLO SPAZIO URBANO

con azioni teatrali e altro

intorno alla tematica STUDENTI QUARTIERE

UNIVERSITÀ CITTÀ

seminario di lavoro aperto della durata di sette giorni:

LUOGHI DEPUTATI DA COSTRUIRE E ORGANIZZARE:

luogo dei colori
luogo dei manifesti
luogo dei burattini
luogo di raccolta delle notizie
luogo di Kultural
stanza (di legno, all'entrata, di 3x3x3)
10 teatrini
30 pannelli a due ante 2x2
piazzetta della trama nera (dove si disegna in permanenza un fumetto gigante)
palcoscenico praticabile

SCHEMA VUOTO

PRIMO GIORNO


UNO SPAZIO DA INVENTARE
CHI SIAMO? CHE COSA SAPPIAMO DEL QUARTIERE?

ore 10: entrata nella chiesa; chiusura delle porte;
siamo in una stanza chiusa da cui possiamo uscire;
1. *assemblea generale: linee generali del lavoro:*
prima « presenza » (costruzione di segnali da disseminare
nel quartiere);
2. *costruzione della stanza;*
3. *inizio della costruzione di due personaggi giganti: forse il RE DEI PREZZI e*
la REGINA DEGLI AUMENTI;
ore 12: l'azione di Kultural
ore 15: seconda assemblea di organizzazione;
costruzione dei pupi: il proprio ritratto, il proprio antagonista e nemico,
un personaggio fantastico a scelta;
al mattino: manifesti da appendere in alcuni punti del quartiere per annunciare
l'incontro della sera:

INCONTRO: *col quartiere e con l'assessore all'urbanistica Cervellati sulle questioni*
del quartiere;

SECONDO GIORNO

CONOSCENZA DEL TERRITORIO

che cosa sappiamo? 

ore 10: estrazione a sorte dei primi tre abitanti della stanza;
loro carcerazione culturale:
che rapporto hanno con l'esterno? che cosa fanno?

1. conoscenza del quartiere; costruzione della mappa gigante;
individuazione degli spazi agibili e dei luoghi comunitari;
2. continuazione del GIGANTE DEI PREZZI e DELLA REGINA DEGLI AUMENTI

ore 12: II azione di Kultural

ore 15: esame dei dati raccolti; loro organizzazione;
i bisogni reali sulle questioni casa
prezzi
spazi aperti (gioco)

ore 16: pittura dei pupi
pittura dei dieci teatrini
numerazione dei teatrini

manifesti e giornali murali sul lavoro del giorno;

INCONTRO: la partecipazione nell'editoria, nel teatro, nel cinema, nella gestione dell'informazione (Guaraldi e il gruppo di Rimini);

TERZO GIORNO

DAL QUARTIERE AL LABORATORIO

ore 10: estrazione a sorte del secondo gruppo della stanza;

1. indagine sulla questione dei prezzi:
(scelta di alcuni punti base di indagine):
aumenti degli ultimi mesi:
la tazzina a 100 lire:

che fare?
chi può agire?
come organizzarsi?

ore 12: III azione di Kultural

ore 15: esame dei dati raccolti attraverso l'indagine:

ore 16: preparazione dell'azione del RE DEI PREZZI e della
REGINA DEGLI AUMENTI

manifesti e giornali murali sul lavoro del giorno;
attacchinaggio;

ore 21: INCONTRO: film NUA CA SIMA A' FORZA DU MUNDO e Italo Moscati sul tema CONTROINFORMAZIONE, IDEOLOGIA STUDENTESCA, COMUNICAZIONE.

QUARTO GIORNO

DAL LABORATORIO QUARTIERE

COME COMUNICARE?

canali: burattini
videotape

*pupazzi giganti
recitazione di fiabe
canto*

ore 10: sorteggio per la stanza

ore 12: IV azione di Kultural

ore 15: preparazione di brevi azioni di richiamo (burattini, recitazione e altro) per comunicare i dati raccolti:

dalle 17 alle 20: brevi azioni con comunicazioni (ripetere ogni 20 minuti, in vari luoghi, annunciando che uno spettacolo avrà luogo);

ore 21: analisi della comunicazione avvenuta:

INCONTRO con ROVERSI: *canzone, comunicazione, mezzi di massa;*

INCONTRO coi GRUPPI TOSCANI - IL TEATRO DI BASE;

QUINTO GIORNO

LO SPAZIO DEL GIOCO E LA SPECULAZIONE URBANA

*ore 10: estrazione degli abitanti della stanza;
indagine sugli spazi del gioco;*

ore 12: V azione di Kultural;

ore 15: assemblea esame dei dati raccolti;

ore 16: costruzione di fiabe di gioco (burattini e pupazzi giganti);

ore 17: giro del quartiere con fiabe di gioco: processione dei teatrini; chiamata dei ragazzi; drammatizzazioni; mercatini con finte monete; finte televisioni; oggetti stimolo);

INCONTRO: *i ragazzi e il gioco a Bologna*

SESTO GIORNO

LA STANZA: *analisi di ciò che vi è successo*
LO STUDENTE E LA CITTÀ
UNIVERSITÀ E CITTÀ

ore 10: estrazione dei tre abitanti

ore 12: VI azione di Kultural

*ore 15: STORIA DELLO STUDENTE NELLA CITTÀ (drammaturgia):
LO STUDENTE E IL POTERE*

ore 18: azioni d'informazione sul laboratorio aperto in relazione agli avvenimenti accaduti;

MAPPA DEL POTERE NEL QUARTIERE

INCONTRO SPETTACOLO: IL FABBRICATORE DI MOSTRI: *a cura dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica;*

SETTIMO GIORNO

IL TEATRO E LA CITTÀ

- ore 10: estrazione a sorte degli ultimi abitanti della stanza;
analisi del progetto Laboratorio Aperto e della sua continuazione;*
- ore 12: VII azione di Kultural;*
- ore 15: teatrogiorale con fiabe e burattini: ripetizione di tutte le azioni realizzate;
kermesse dei burattini;
azioni di chiamata per l'assemblea della sera;*
- assemblea generale e conclusioni provvisorie del Laboratorio Aperto;*
- chiusura della stanza;*
- chiusura provvisoria del Laboratorio Aperto*

Poiché il progetto globale salta nel momento della realizzazione (la chiesa per alcuni giorni è impraticabile e deve venire restaurata), cerchiamo di realizzare ugualmente le azioni rivolte verso l'esterno, in collaborazione con l'equipe audiovisivi della regione (Faenza, Richieri, Ferri):

PROGETTO: intervento di strada con videonastro e teatro all'improvviso, in collaborazione col consiglio di quartiere Galvani e la cellula universitaria del PCI, intorno alle aggressioni fasciste degli ultimi giorni a Bologna;

realizziamo con materiali vari un nastro brevissimo (7 minuti), aperto, volutamente incompleto: vogliamo chiedere alla gente: come lo completereste? si tratta di gestire e animare « teatralmente » il nastro;

prepariamo 2 canovacci per burattini:

CANOVACCIO N. 1: IL CAPO DEI FASCISTI AL MOTTAGRILL

con 6 burattini e piú, a volontà:

1. viene un guanto rosso con campanellini:
2. compaiono tre burattini « neri »:
3. dicono: Bongiorno Mottagrill.
Vogliamo mangiare, tanto.
Cosa c'è?
4. MOTTAGRILL (grande lasagnero): Beh, abbiamo tanta roba!
Lasagne calde.
Tortellini alla panna.
Tortellini in brodo.
Tortelloni.
Tortellini al ragú.
Tagliatelle al prosciutto.
Tagliatelle al sugo.
Tagliatelle in brodo.
Strazzadella.
Pappardelle.
Gramegna.
Pasta e fazúl.
Gnocchi di patate.

Cannelloni al forno.
Ravioli.
Maccheroni burro e oro.
Maccheroni al ragú.
Spaghetti al tonno.

5. i « neri » crescono: dicono: Ma com'è buono, ecc.
cominciano a mangiare: Che buono, gnam gnam.

5. MOTTAGRILL: Ma quello, non lo riconoscete.
Che è uno che faceva fucilare la gente,
durante la guerra.

CAMERIERI: Ma gli assomiglia.
Sembra lui.
È lui.
Lo riconosco. È sempre in televisione.
Anche in Parlamento.

6. DISCUSSIONE: Cosa facciamo?
Io a quello lì non ci darei da mangiare.
Ma se paga ha diritto.
Ma noi non dobbiamo mica servire tutti.
Se non ci sta simpatico
E poi dava gli ordini di fucilare.
E poi sarebbe fuori legge.
E volete che diamo da mangiare a un fuorilegge.
Ma avrà fame.
Poverino.
E i morti di fame in campo di concentramento?
Ma non diamogli niente.
Non diamogli niente.

7. QUELLI DEL MOTTAGRILL vanno dai « neri »:
Senta signor fucilatore.
Noi ci siamo riuniti e abbiamo deciso che lei
qui è meglio che se ne vada.
Anzi se ne vada. Se ne vada che è meglio.
Che non è civile.

8. BURATTINO « NERO » PICCHIATORE:
Questa frutta ce la prendiamo lo stesso.
Capito?

BURATTINO CAPO DEI FASCISTI:
Buono. Buono.
Occorre comportarsi civilmente.
Basta col disordine.
Porteremo la cosa in parlamento.
Bisogna risolvere tutto con la legalità democratica.

mentre i picchiatori ridono, il Burattino Capo si capovolge e diventa
BURATTINO BASTONE: comincia a picchiare dicendo: Democraticamente.
Civilmente.

e giù botte;

CANOVACCIO N. 2: LA VECCHINA VERDE E IL POMODORO CHE CRESCE

BURATTINI:

Vecchina verde

Rivenditore bottegaio

Pomodori di grandezze diverse

VECCHINA VERDE

Ma che bel pomodoro.

Me lo venda.

Me lo compro.

Ma che caro.

RIVENDITORE

Eh signora, è la stagione.

È la situazione.

È caduto il governo.

Il marco e il dollaro.

La lira.

VECCHINA VERDE

Ma è sempre peggio.

Me lo venda. Avanti.

mentre la Vecchina sta per prendersi il pomodoro, fra le mani se ne trova uno più grande, con sopra scritto un prezzo più alto:

VECCHINA VERDE

urla e dice: Ma è cresciuto!

RIVENDITORE

Ma non si spaventi.

È buono lo stesso.

VECCHINA VERDE

Ma non basta lo stipendio.

Non basta la pensione.

RIVENDITORE

Sapesse i nostri guadagni.

VECCHINA VERDE

E va bene, me lo venda.

mentre la Vecchina sta per afferrare il pomodoro, il Rivenditore gliene caccia in mano uno più grande, con sopra scritto un prezzo più alto:

la scena si ripete per 4 volte:

il quarto pomodoro è grandissimo:

la Vecchina Verde viene coperta dal pomodoro:

scappa urlando:

oppure muore di colpo e il pomodoro fa da bara:

oppure scappando la Vecchina grida: Ma chi li ferma i prezzi?

Chi li ferma?

AZIONE IN PIAZZA

cominciamo alle otto del mattino, al mercato della Montagnola: siamo nel cuore di Bologna, ci affacciamo su via Indipendenza:
piazziamo 2 monitor (della regione) con l'aiuto di tutta l'equipe degli audiovisivi: qua e là collochiamo grandi scatole con dentro mani giganti azzurre, e segnaletiche varie per richiamare l'attenzione, qualche maschera appesa ai pali delle indicazioni stradali: facciamo qualche azione di richiamo coi burattini, poi proiettiamo il nastro e comincia a venire gente: dopo il nastro parliamo: spieghiamo brevemente chi siamo, cos'è la TV cavo, come si può autogestirla, cosa facciamo: si fanno i burattini (Canovaccio n. 1): comincia una discussione intensa, precisa, semplice: si riproietta il nastro, su richiesta della gente: l'assemblea si allarga: intervengono operai, contadini venuti per il mercato, donne di casa: si affronta la questione dei prezzi: facciamo la scena dei pomodori (Canovaccio n. 2: ma sia la prima che la seconda si scostano parecchio dalla traccia): la gente è divertita e partecipa: fa proposte su come completare il filmato, che riproiettiamo varie volte: e ripetiamo le scene dei burattini, che ogni volta subiscono variazioni, anche perché i burattinai cambiano:

l'azione si protrae fino alle 11,30 — ci sarebbe bisogno di un collegamento ulteriore, perché sono emersi anche problemi di organizzazione — diamo come punti di riferimento il quartiere Galvani e l'Università; c'è una grande forza politica in quest'assemblea improvvisa, inventata attraverso il teatro.

METAMORFOSI DELLA PARTECIPAZIONE

Siamo partiti dall'ipotesi (all'interno di un corso universitario) di costruire un'unità d'informazione/teatrogiornale quotidiano: per prove ed errori abbiamo costruito uno schema di rappresentazione (schema vuoto) che si è rivelato troppo costrittivo: l'integrazione col videotape ci ha permesso di ristrutturare il teatro in forma molto più agile, più funzionale, di rapidissimo consumo: la forma che è risultata alla fine funzionante è il risultato di una serie di correzioni intorno all'improvvisazione (come adattamenti all'ambiente): anche sul piano didattico è questo forse il risultato più importante: la crescita reale del gruppo (teatrale e politica) è avvenuta attraverso l'impatto con le contraddizioni esterne, fuori dalle mura dell'università — a conferma ancora una volta che un'attività teatrale si verifica solo nello scontro con la quotidianità (con la *lingua* quotidiana), fuori dalla separatezza in cui è stretto il mondo studentesco (« ideologia studentesca », particolarmente dominatrice nei periodi di riflusso): e che quando il teatro affronta la comunicazione verso l'esterno deve *adattarsi* all'esterno, in qualche modo compenetrarsi con lo spazio in cui opera, con la disponibilità anche fisica degli spettatori (coloro che aspettano, che sono in attesa, in attenzione, in azione) che si formano intorno;

la semantica di un tale sistema comunicativo comporta anche il problema della sua gestione, nel senso che la partecipazione diventa modo e forma dello

spettacolo, e l'immagine sta all'inizio come stimolo e alla fine come risultato: è un *prima* e un *dopo*: e anche il mezzo tecnologico (videtape) in tal modo può venire gestito — ossia re-immaginato e direttamente usato e provato *da chi aspetta* (aspetta di agire): gli spettatori.

La metamorfosi della partecipazione non diventa allora una nuova struttura della comunicazione?

PS - La ricerca sul rapporto teatro a partecipazione videonastri è ancora in atto. Se ne dà qui la descrizione di una fase. Alle varie azioni e preparazioni hanno partecipato in modi e forme diverse, per alterni periodi e con molteplici contributi, molte persone (studenti e no). Eccone un limitato e parzialissimo elenco: Paola Quarenghi, Daniele Panebarco, Eugenia Casini Ropa, Paolo Beneventi, Krystina Rawicz Yarocka, Alfredo Passaro, Alfeo Maria Valmori, Massimo Marino, Giovanni Calò, Dario Borzacchini, Ortensia Mele, Stefano Stradiotto, Remo Melloni, Roberto Grandi, Carlo Farinelli, Ketti Corsini, Mario Bolis, Nevio Galeati, Stefano Ronchi, ecc.; e per il progetto chiesa di Santa Lucia e la realizzazione del videonastro anche: Luigi Onorato, Gianpaolo Saccaroga, Gigliola Funnaro, Roberto Lattanzio, Francesco Spinucci, Walter Pagliaro e altri allievi della Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma.

↓
Giorgio Barberio Corsetti

Paola Poli, Sergio Bini, Mario Morano

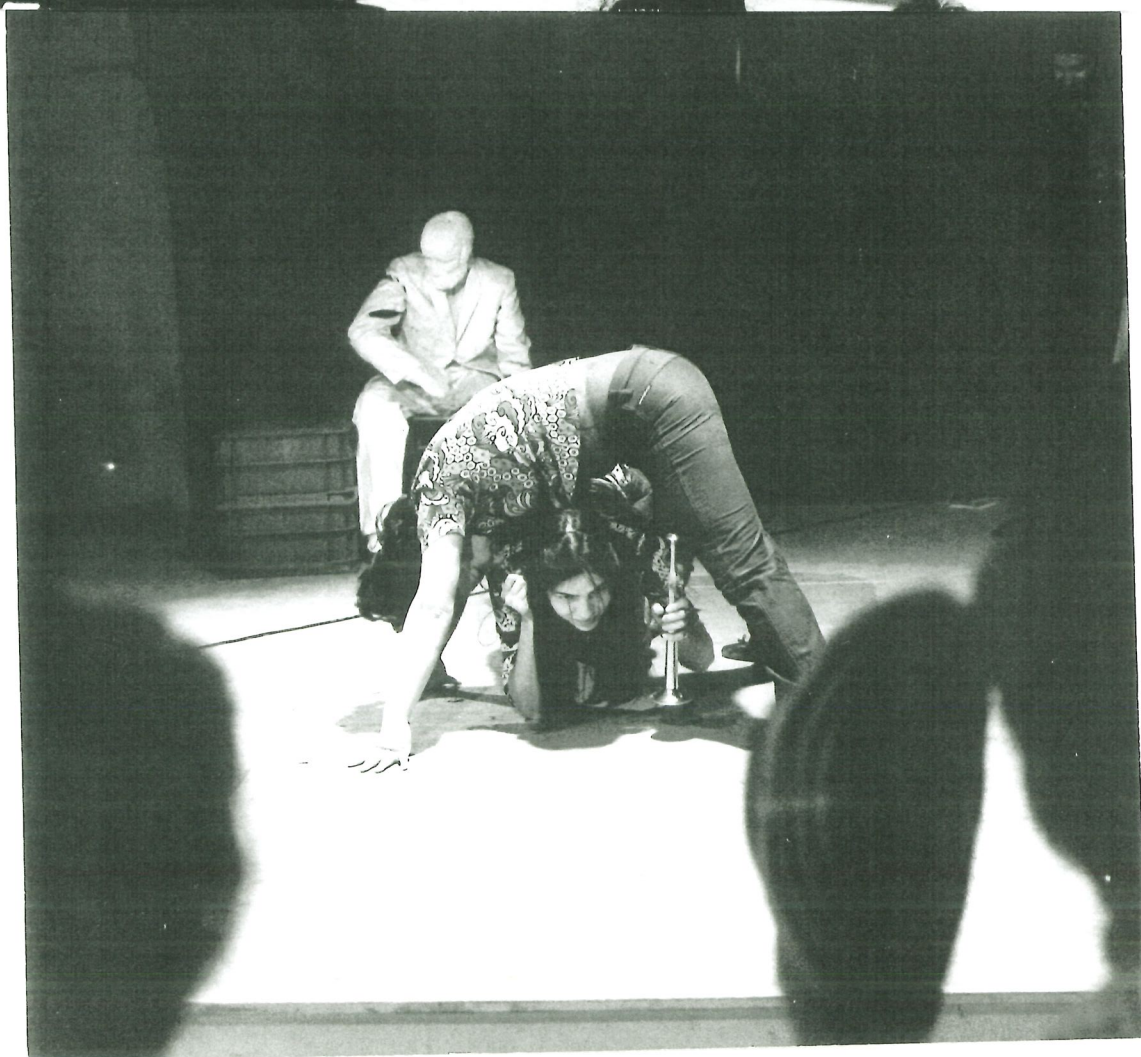
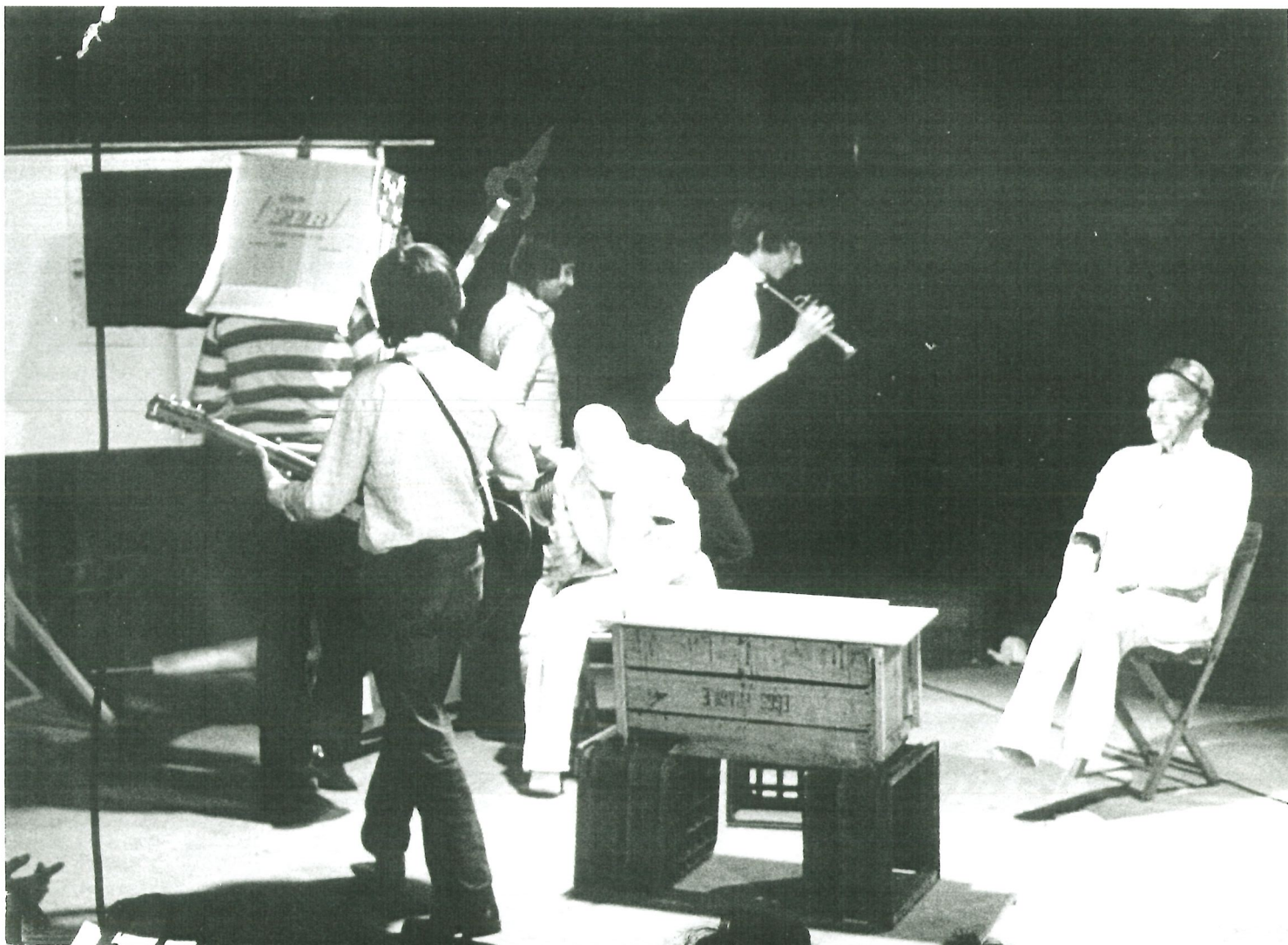
Esercizi e improvvisazioni per il Teatrogiornale
(Teatro delle Moline di Luigi Gozzi)
Fotografie di Mark Smith









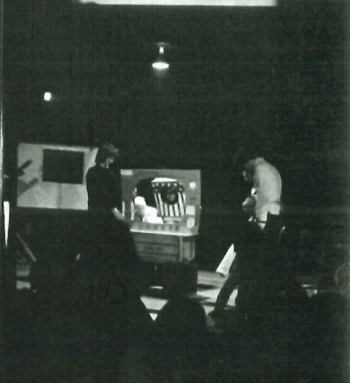
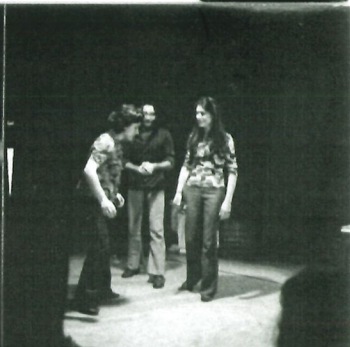






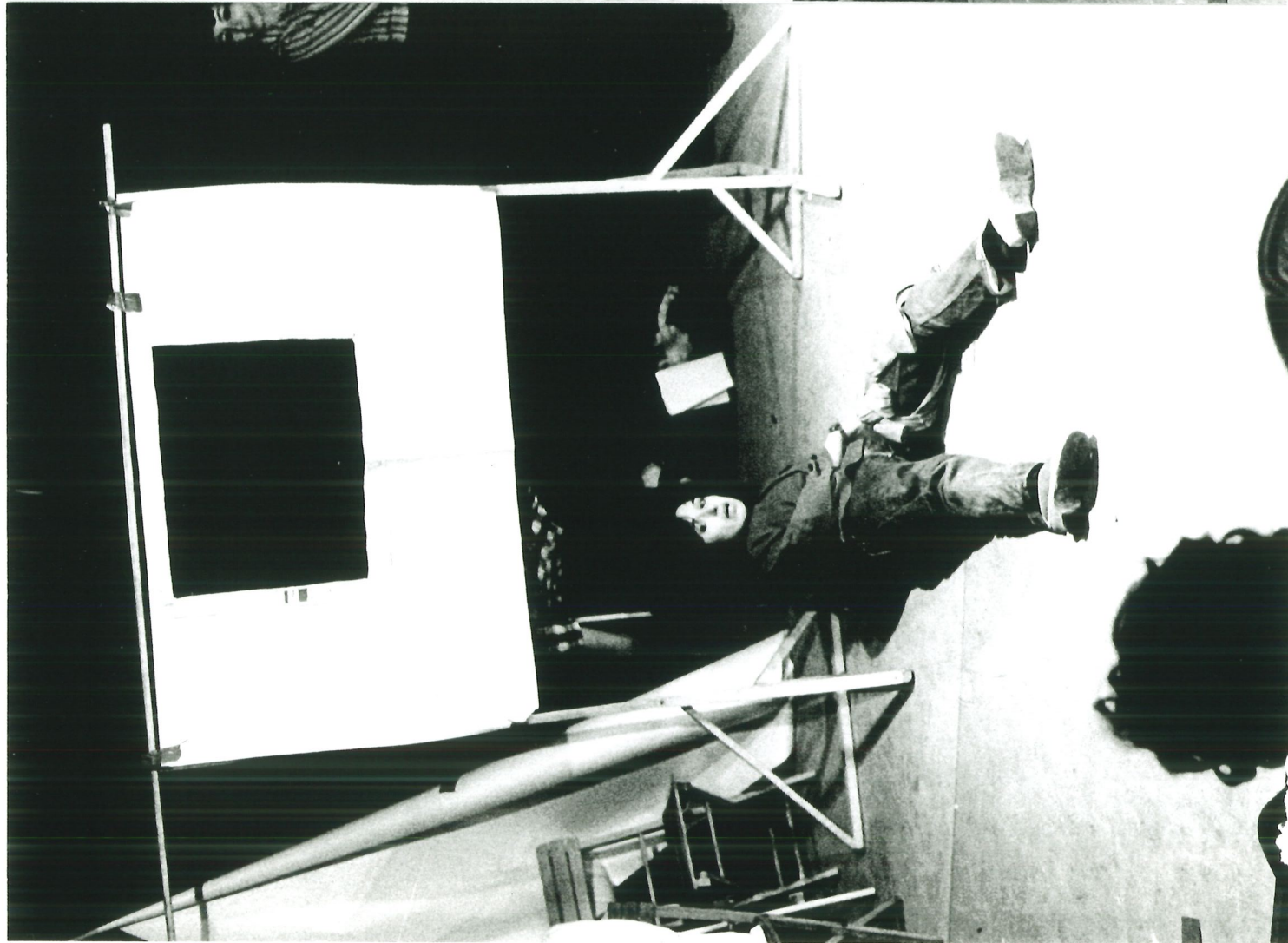
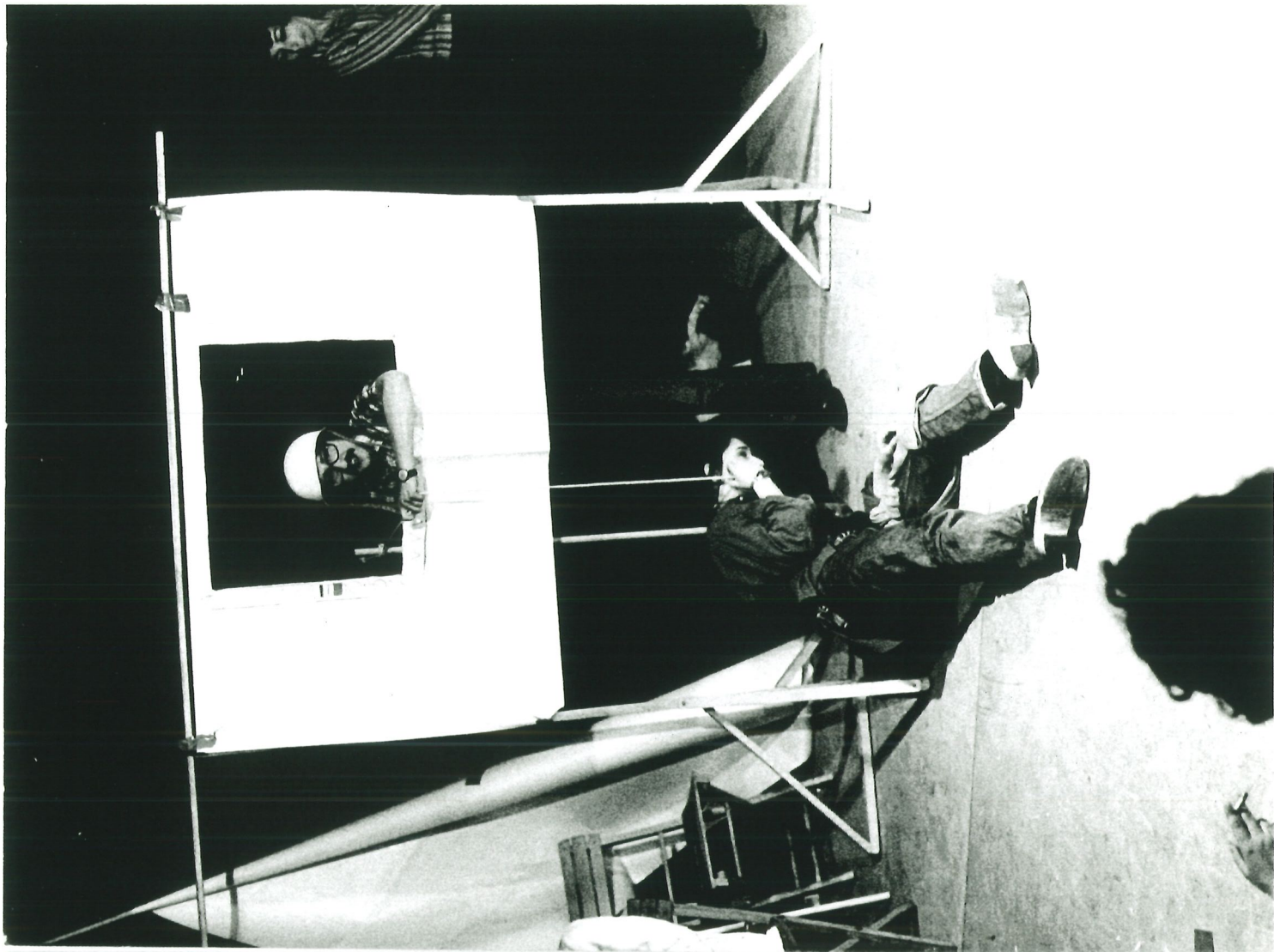


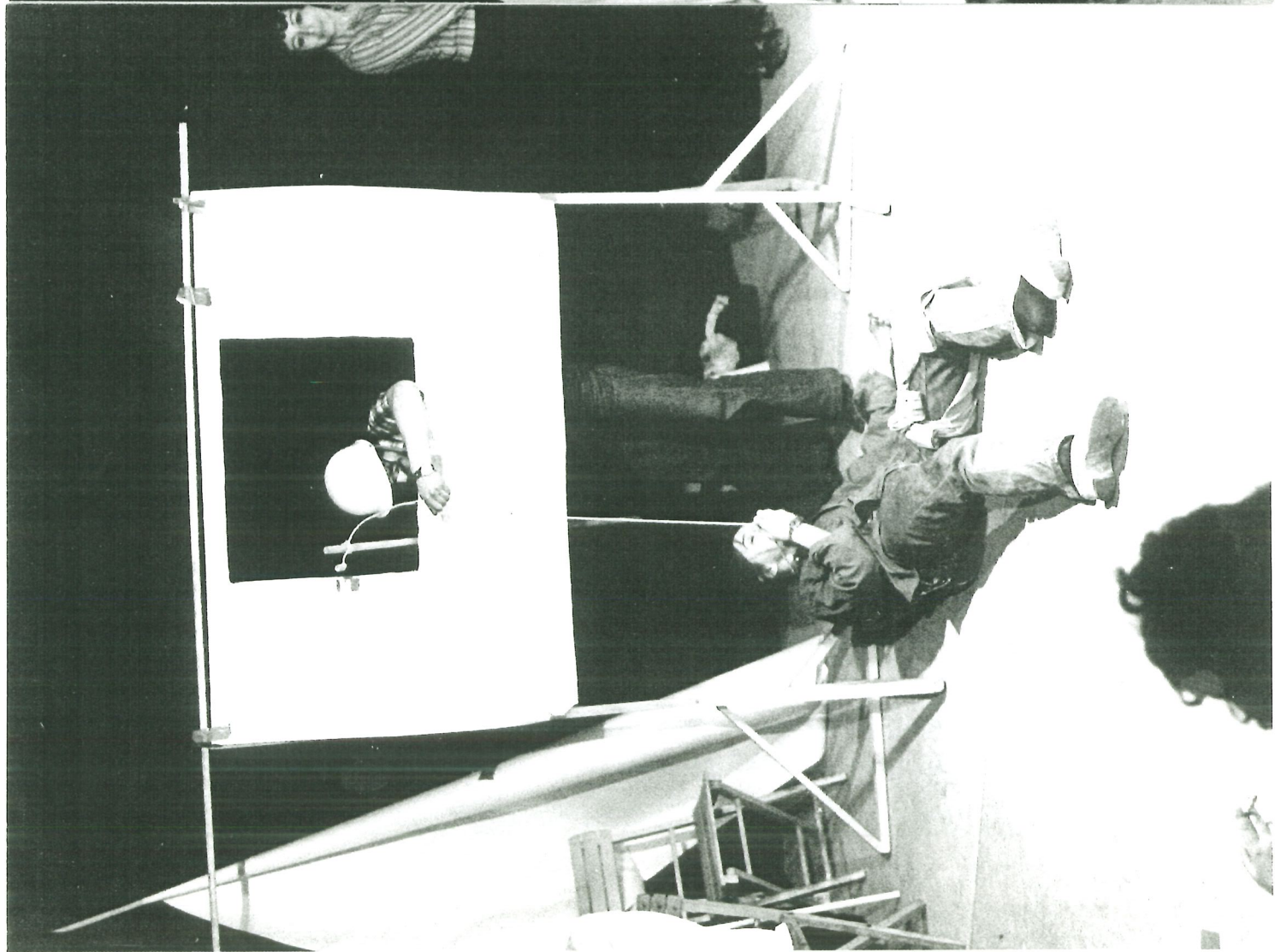
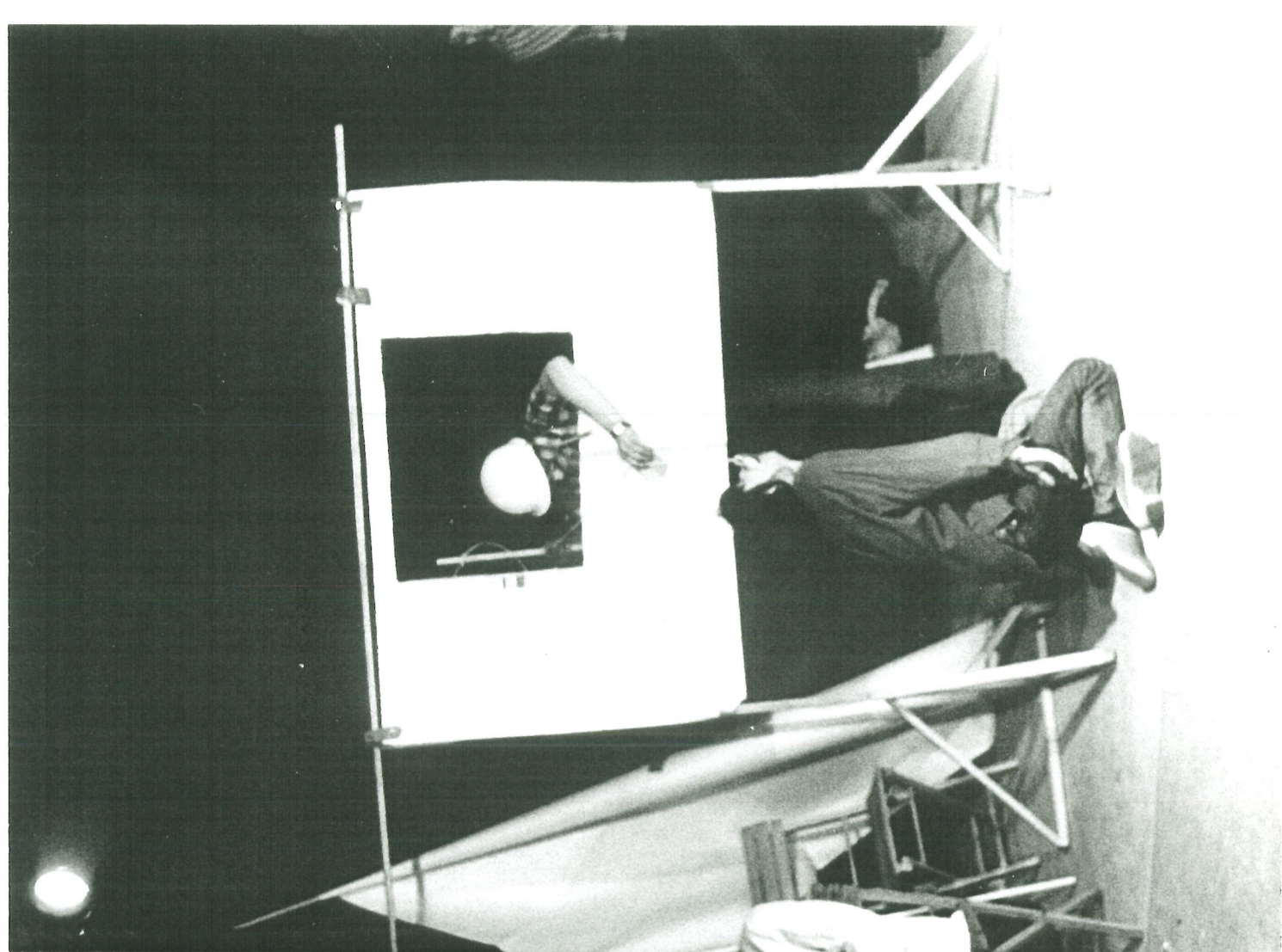




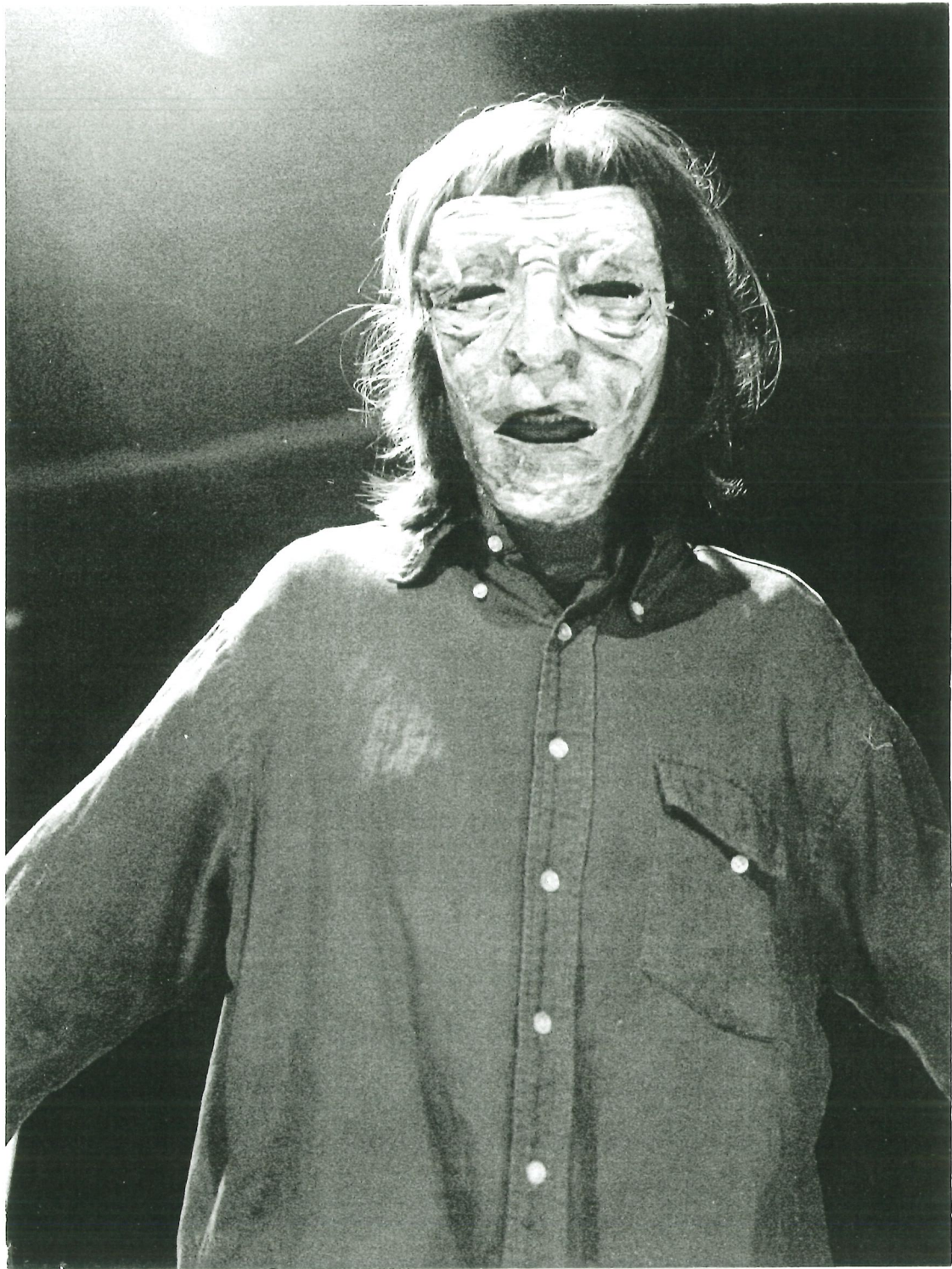


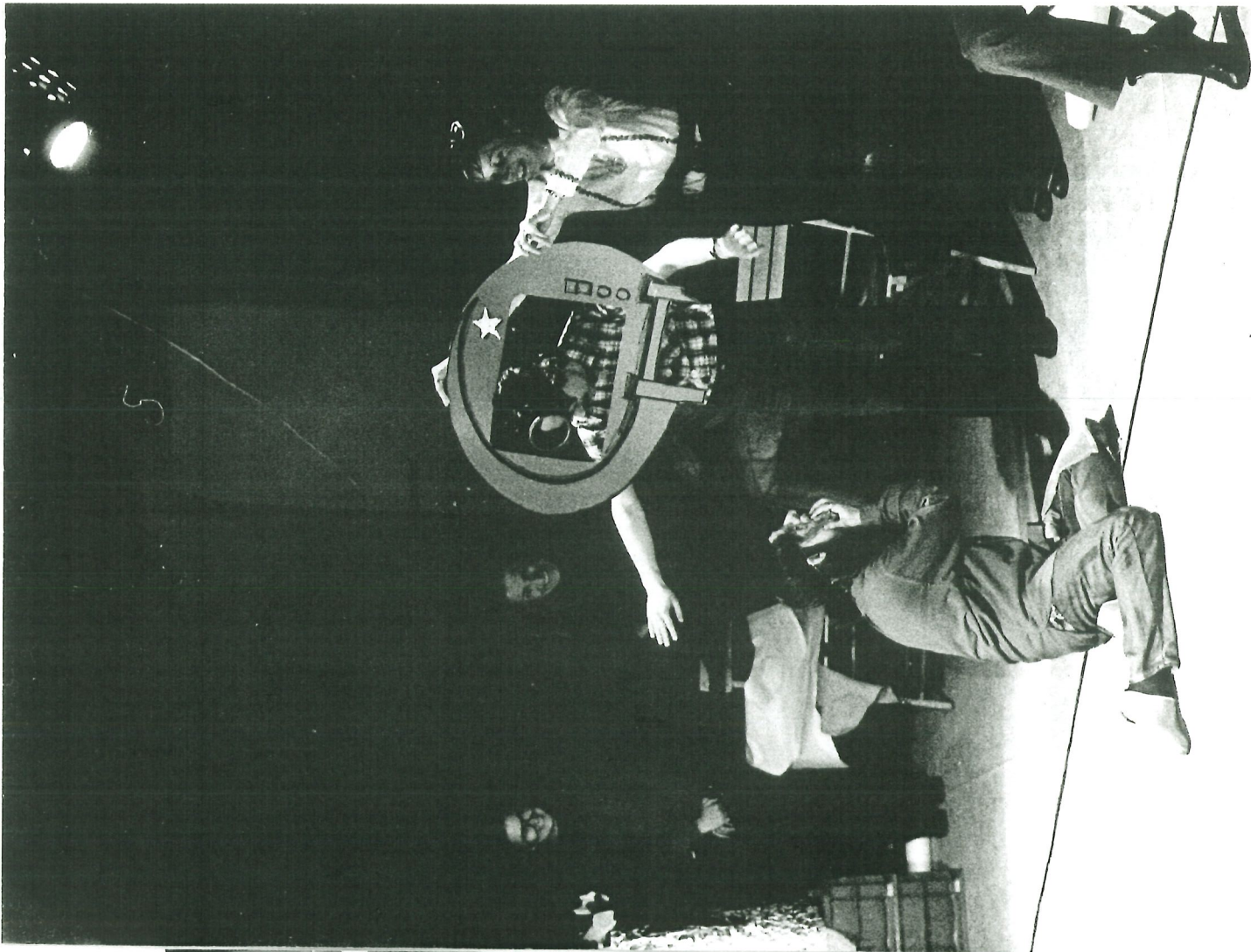








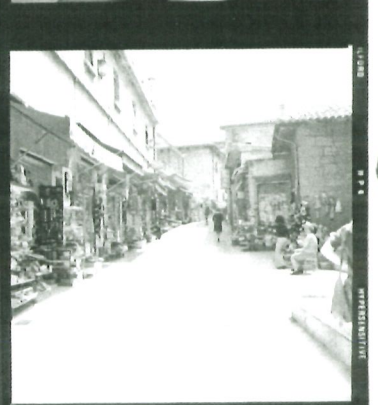
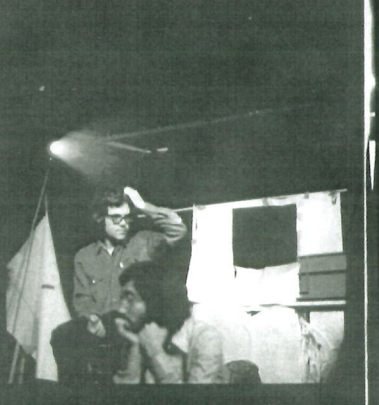
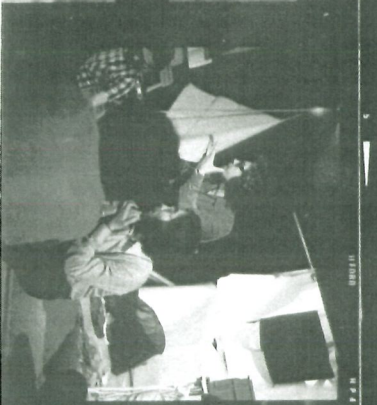
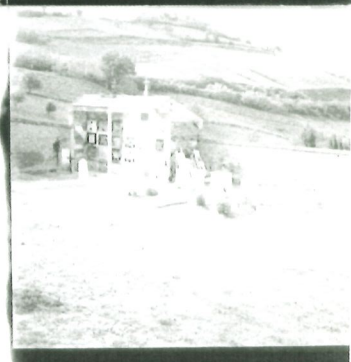
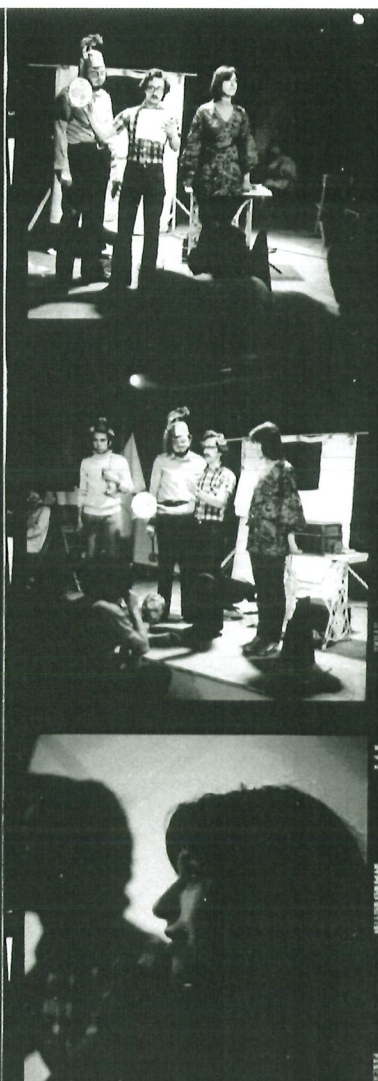
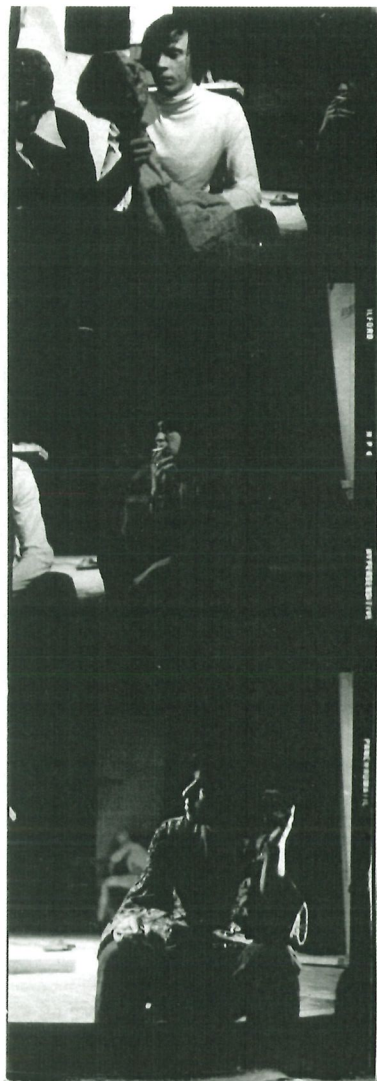


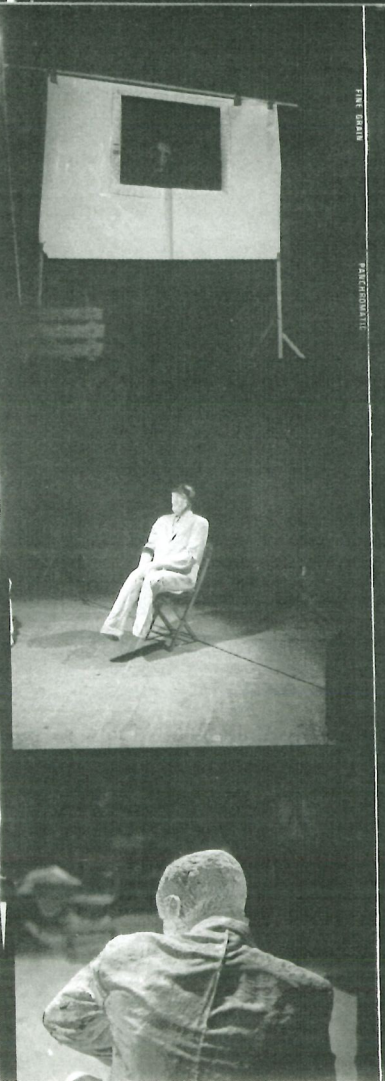
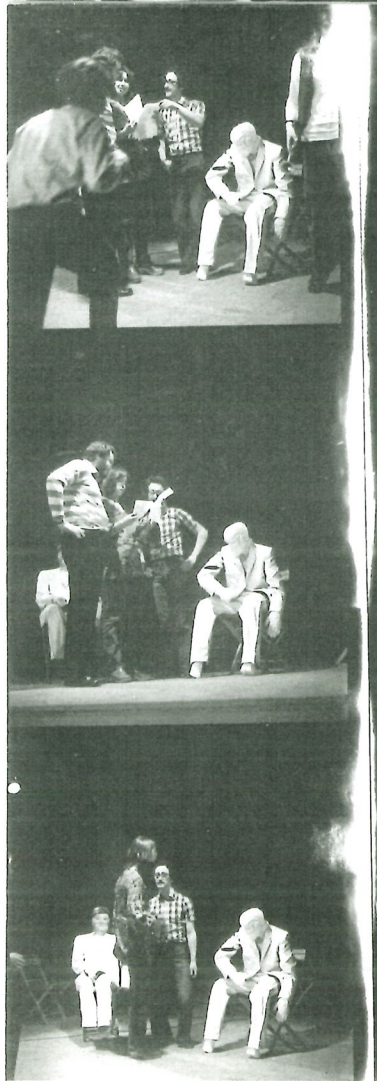
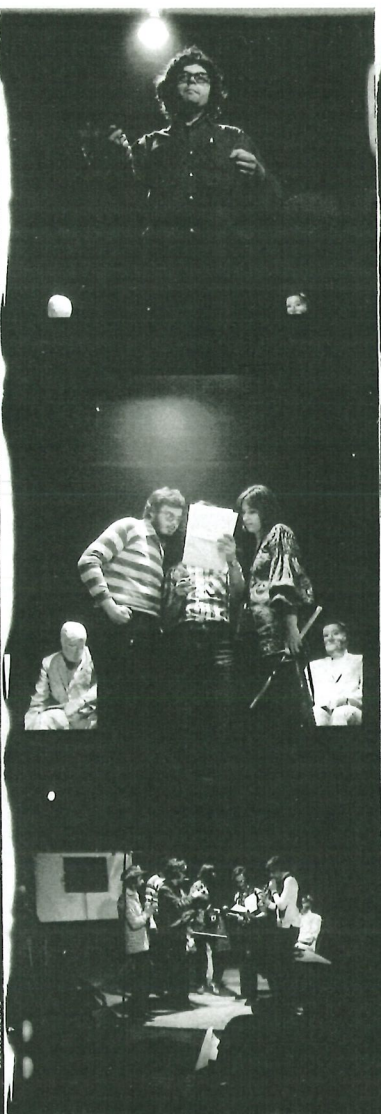
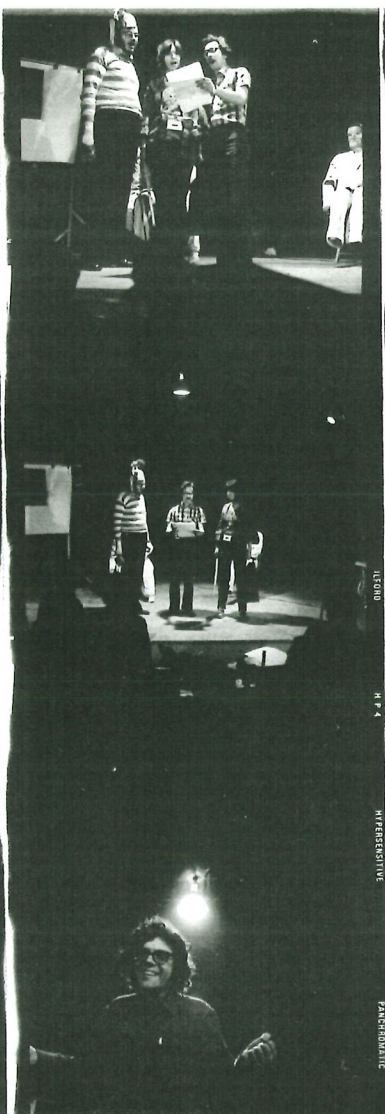












Teatrogiornale al mercato della Montagnola
giugno 1973

Videonastro con buchi (7')
Burattini / grandi mani / insegne
dalle 8 del mattino a verso mezzogiorno

Fotografie di Paolo Bassi, Tony D'Urso, Paolo Padova





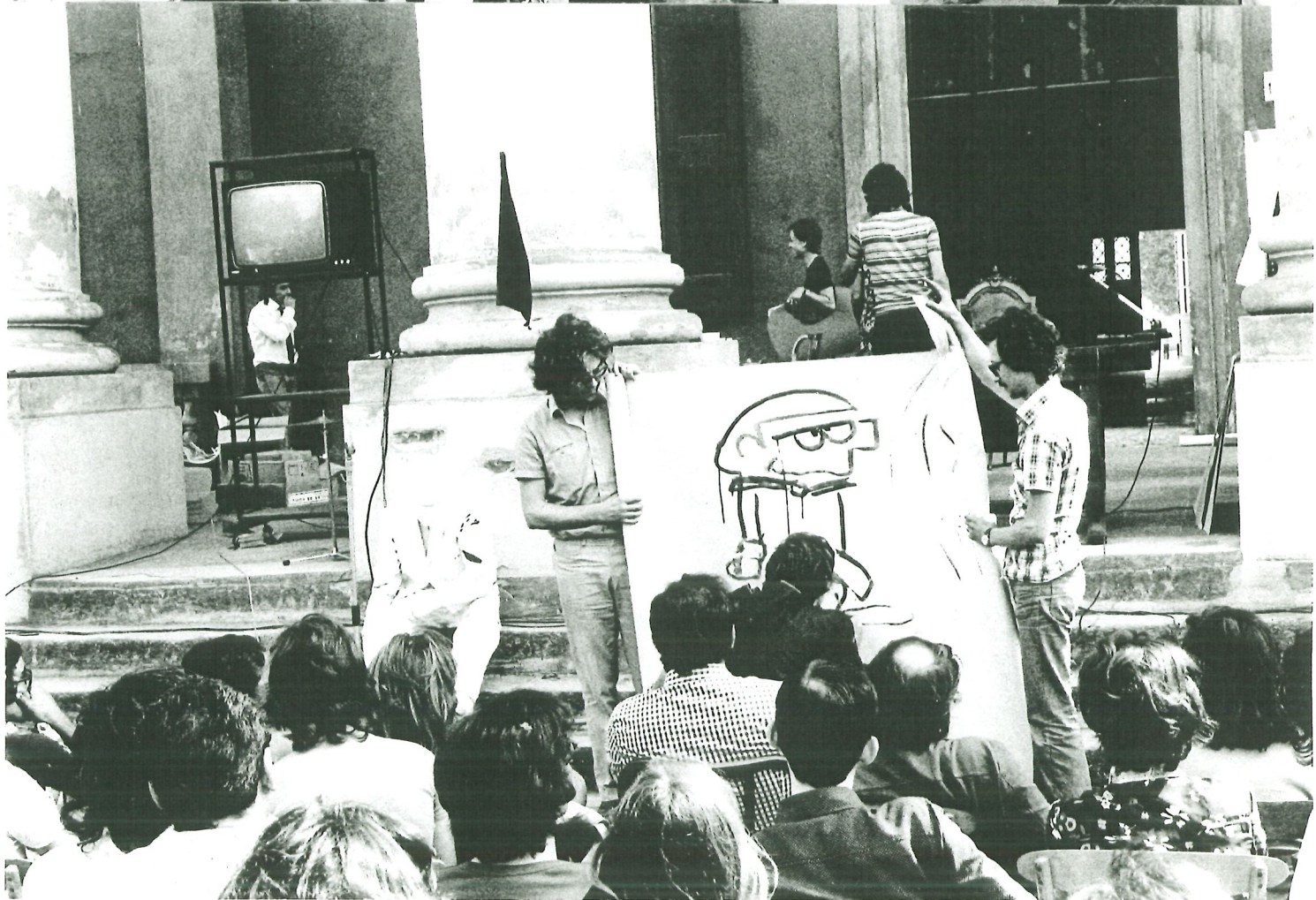


Bologna
Villa Pallavicino
Teatrogiornale sulla comunicazione teatrale

Corsi della Regione (Faenza Ferri Richieri)

Seminario di Giuliano Scabia con gli studenti
di Drammaturgia

Fotografie di Paolo Bassi, Paolo Padova, Tony D'Urso





Dagli appunti dei corsi 1972/73 e 1973/74,
di Giuliano Scabia

Dagli appunti del Teatrogiornale

TEATRO GIORNALE DEL MONDO

APERTURA (JIGLA - CANZONE)

1. IL GIOCO DEI POTENTI

{ Mix. Waterg.
Andr. -

INTERMEZZO

2. IL MERCATO DEL MONDO (Andr. -
Jii. -

INTERMEZZO

3. ~~CHI~~ LA FABBRICA DELLE NOTIZIE? G. RH-7
(come si definisce una notizia)

INTERMEZZO

4. CRONACA DEGLI AVVENIMENTI

INTERMEZZO

5. SPORT SPERANZA DEL MONDO

GRAN FINALE (come?)

SCHEMA VUOTO:

1. Unità d'informazione

APERTURA:

1. Il giro dei potenti

2. Intermezzo

3. Il mercato del mondo

4. Intermezzo

4. **CRONACA**



5. Intermezzo

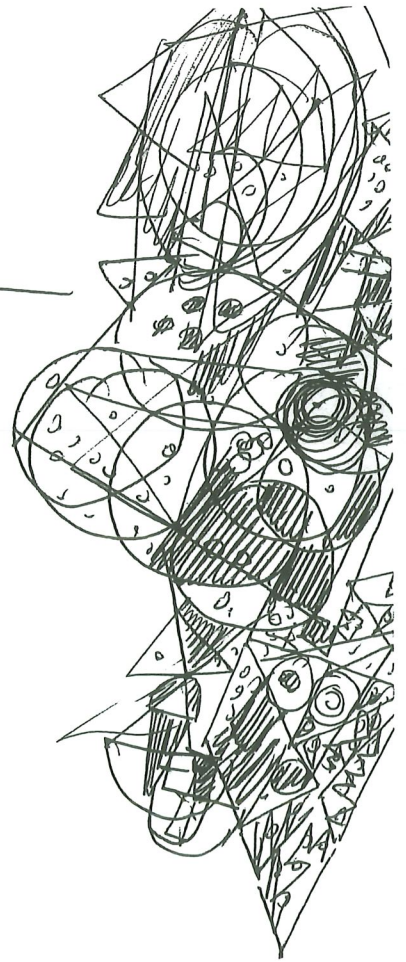
6. Notizie dello sport - (titolo da trovare)

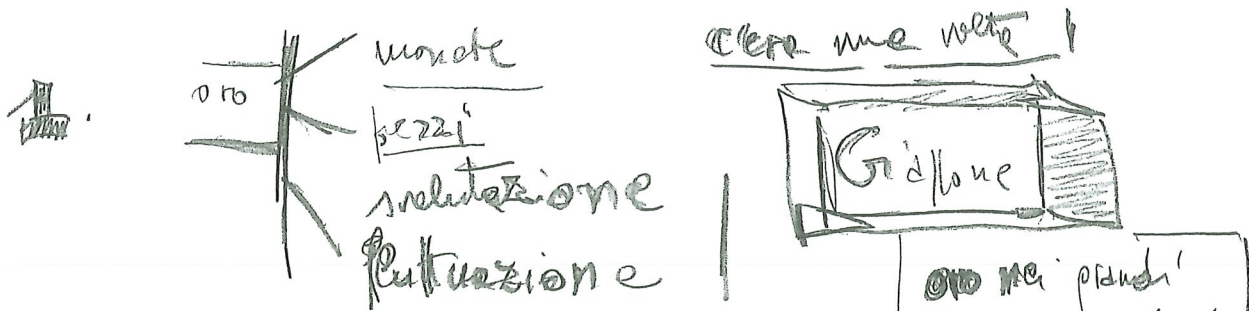
7. Finale (fisso?)

Nixon e il suo
entourage

GRUPPO FANTASTICO

Testo principale ~~in~~
seguito da Tragedia e
forza





2. schema improvvisazione parole dell'oro →



4. port: solo nella bella epoca la dati
organizzato!
omologo all'industria

recupero tutto le norme preparate #
il piano dei potenti
alt parte sono // non, opere da portare

IL GIOCO DEI POTENTI

CYANATRID

zinzariare:

randellare per
gl. operai

presentare aut. a
pendere notizi.

Come uorte

1 SIPARIETTO BIANCO

2. NIXON-SCATOLA.

(PRESIDENTE DEGLI
U.S.A.).

de vivre.

TELEGRAMMI

3. a. Popolo americano

et compiacenti per

fine tempstive et

abbandonate pure mine

into Haiphong - An. americano
... ..

[2]

b. Popolo americano et
sentimente partecipe
tuo decisione intem;
pietosa bombardamenti
Hanoi -

^{Legge}
~~Am.~~ Modon
ammirare

c. Solidari per grande
campagna americana
demonstr.
Cittadini Vietnami
comuniste
da intervento ~~del~~

~~idell~~ -

supranazionale lungo periodo senza scandali -

Am. Vedove

Giudicati intell. d. New York

1. Al Giro dei botenti:

Wetepati	Cristian
Immaio a la t	Teolo
	Tostino
	Daniela
	Rosolfo

2. TV Ricordo del mondo:

Alfer.

il blocco del petrolio libico - le parti energetiche
Viagra d. Kimminger: petrolio libico //

3. Le letterine delle notizie:

Giarelli.

TV. no' caro.
i mutamenti verticali delle stampo

4. CRONACA DEGLI AVVENITI.

CRONACA LOCALE.

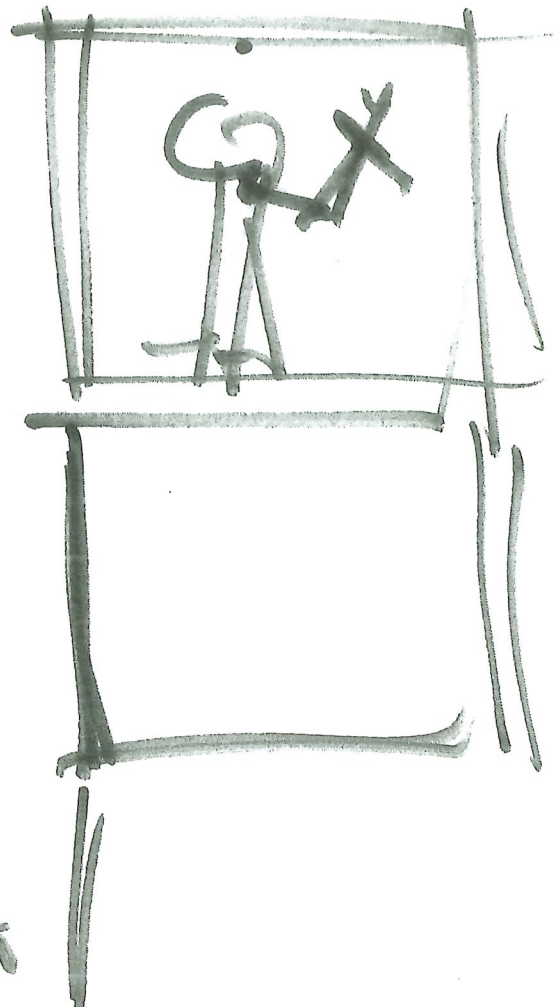
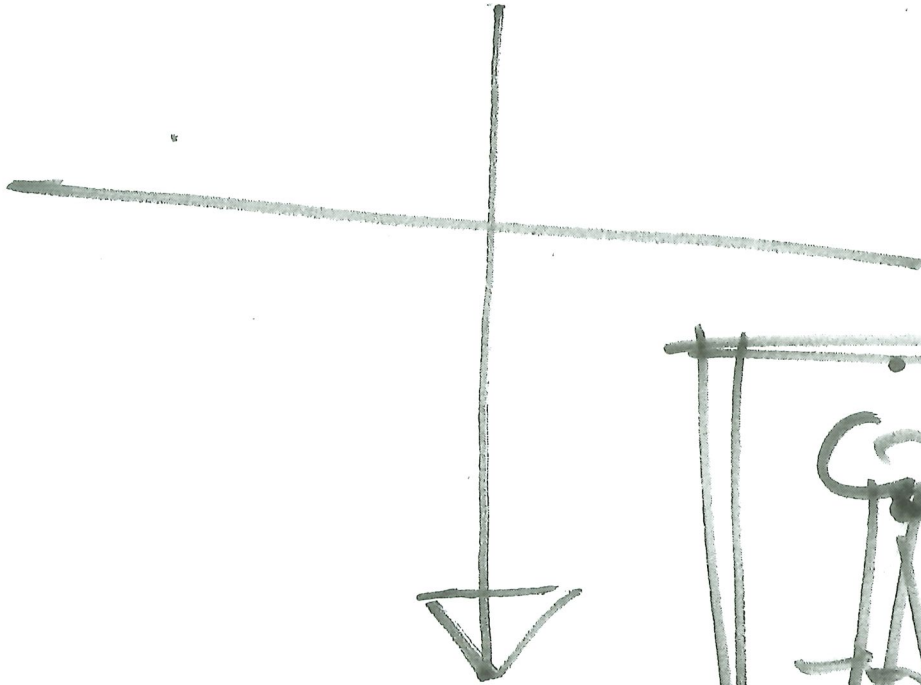
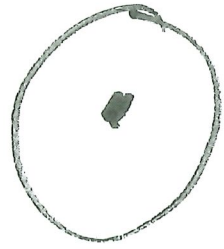
Ketty

5. PORT SPERANZA DEL TRONDO.

God. Segl. intern.

1

L. Il cittadino ha il
giudizio:



he Lin
Non è involuto
E tutto è tutto

1. Italia e Inghilterra
restano fuori dal
"serpente":

2. ~~Banca economica~~ finanze:
Opt. Nixon al governo pres.
3. ha legge de poteste i
Comuna degli usi.

4. sui prezzi agricoli. l'Italia
è isolata

5. sotto posto orletto de
inazione e effettivamente

[2]

in alto mare.

6. Aumentano gli stipendi
calano le ore di
lavoro —

7. Più debole la lira.

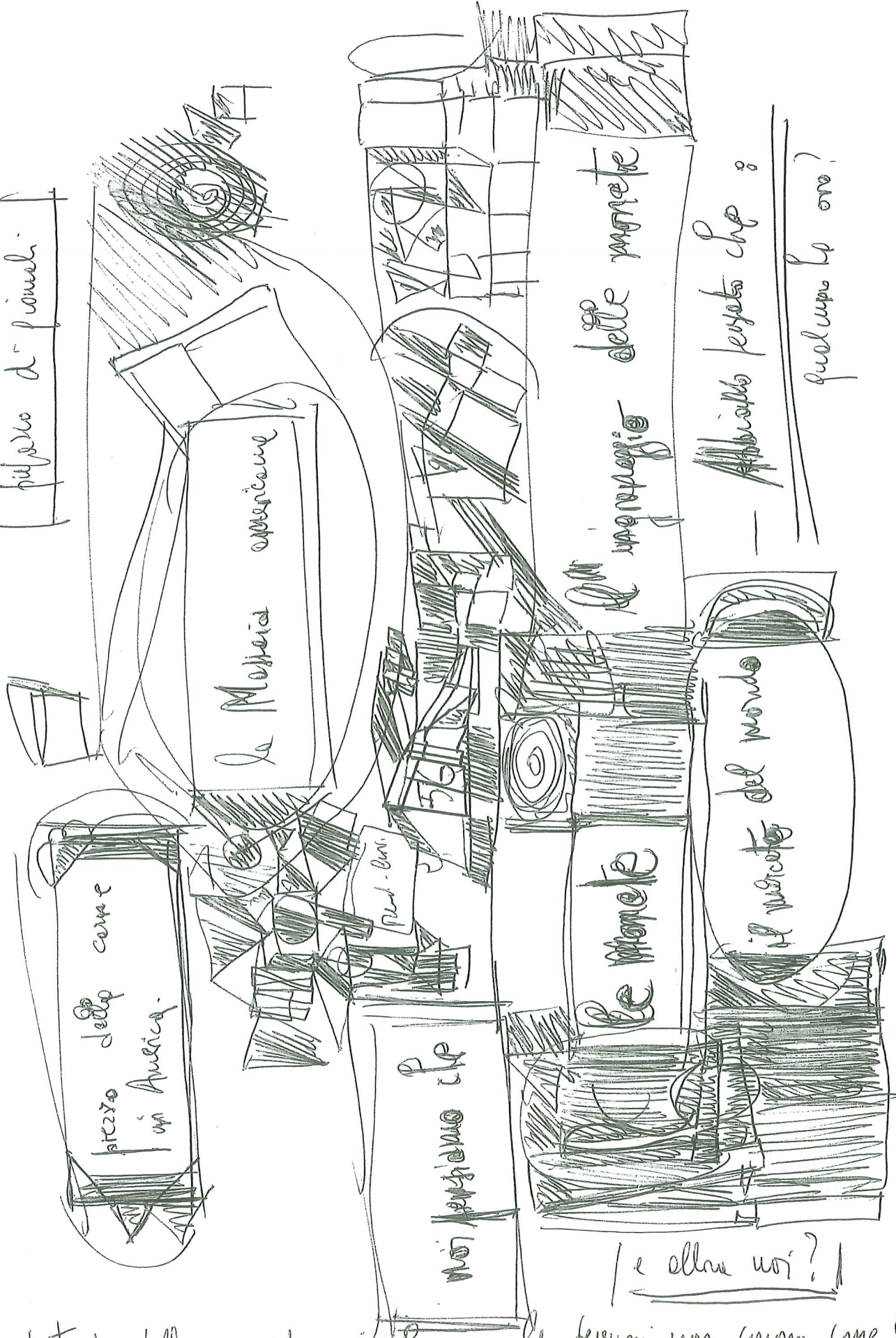
8. L'Alfa Romeo ritocca i
prezzi.

9. La decisione di accento,
mare le discussioni
"teologiche", come ha
detto il portavoce francese

ed entrare nel merito
dei problemi e più
un indice di
buona volontà

10. I francesi ripropono
le accuse all'Italia
per la politica
monetaria

[rischio d'insolvenza]



testimoni delle considerazioni che:

Le persone non sanno come il
militarismo delle lire,
i risultati non hanno le mille grazie.

Note e appunti per l'Unità di informazione permanente

Note in Basque

United! Inform. Movement of

16 pages - 73

Ville Pollicino

carre

tembore gran carne /

Unico d'Imp. Permanente

A. del mattino e U. del Pomeriggio (col. Carretto)

20

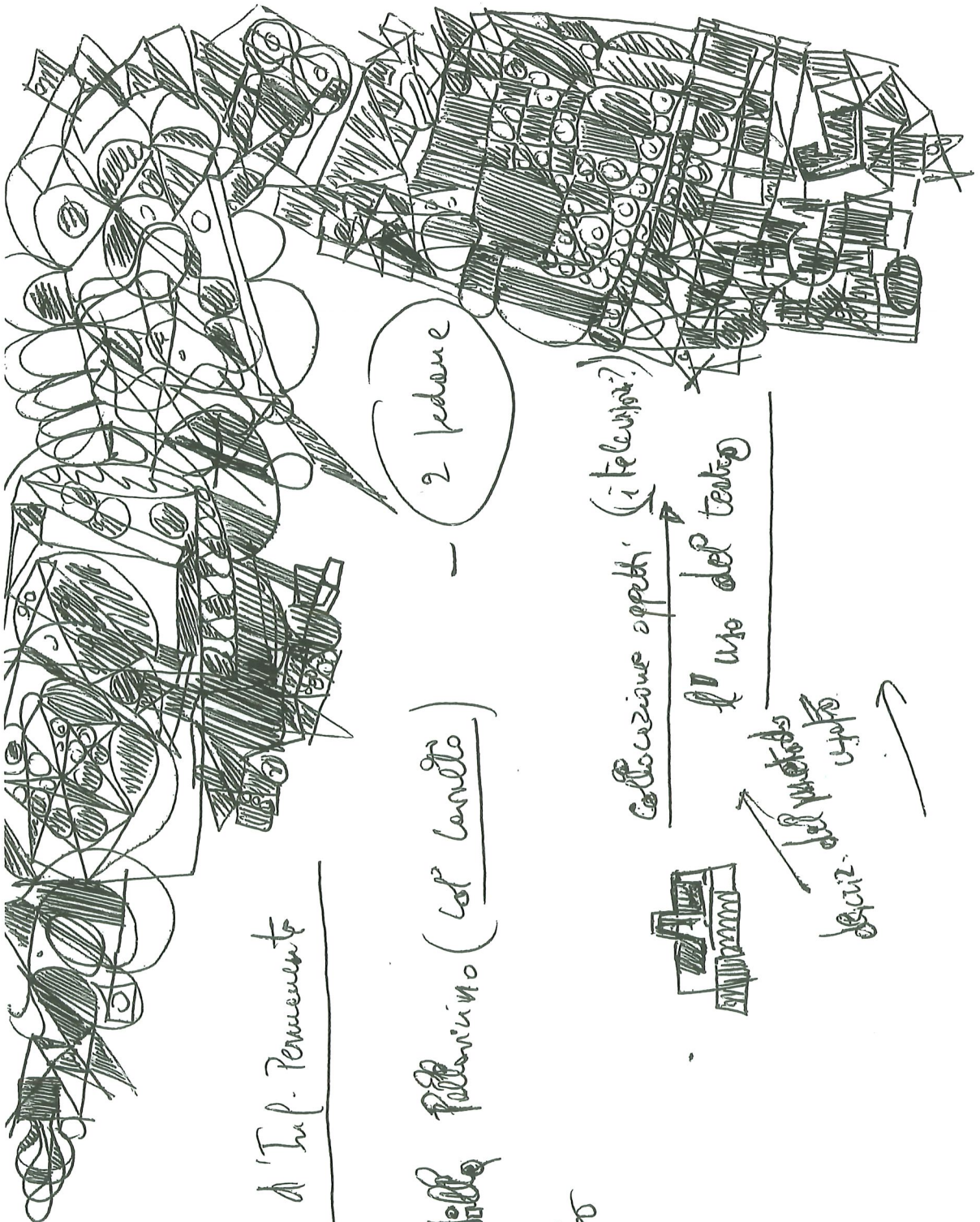
2 pedane

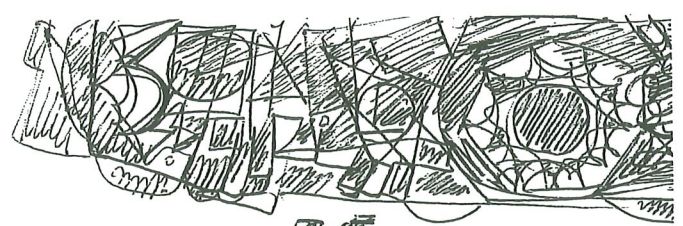
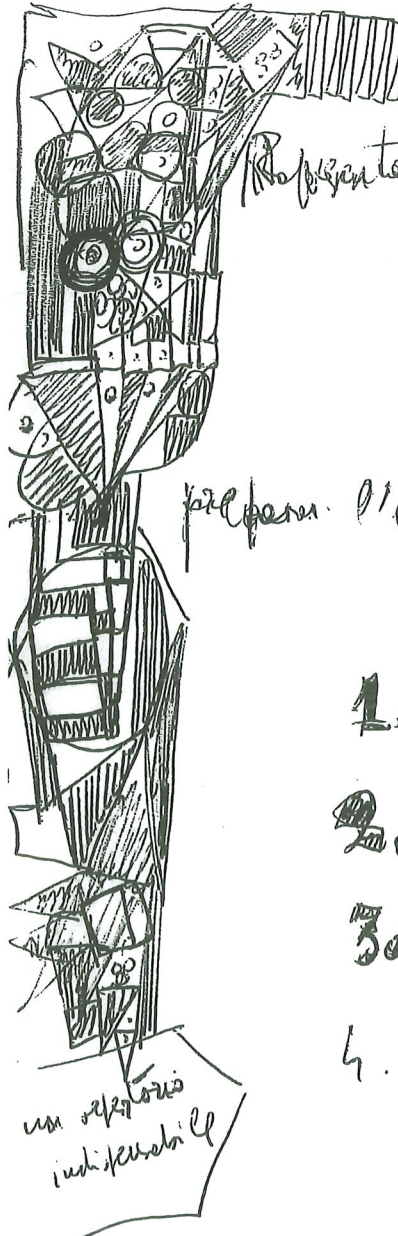
Collocazione aperta (i telecamere?)

l'uso del teatro



decurz. del metodo usato





Rappresentazione di

Unità d'inf. Perman. : 16 pagine - Bol.

Vill. Pellavino

prepar. d'un d'inf. perman.

scelte d'opom. sotto il giorno preced. (158)

1. Nasce d'un apripagina. (Pomfani-Moro)

2. Le cadute delle lire

3. Le TV via cavo e le notizie

4. Cronaca: Piacenza

e Don Pino (Cannocchiale)
belga

5. L'arrivo della tetta.

arrivo di Genfani -
(Jergo Bini)

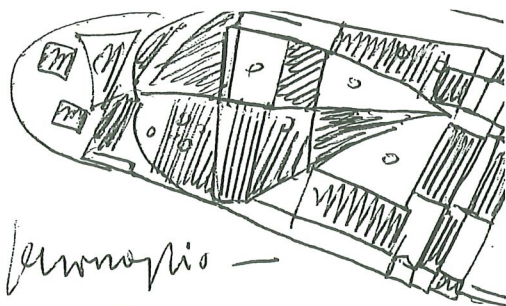
si sono appoggiati dei pittori -
poco-incontro al T. S. Leonardo II

una volta Internaz. fedt. de Kult. : Ideologia
(Dini,
Ponchi)



un rapporto
indispensabile

2

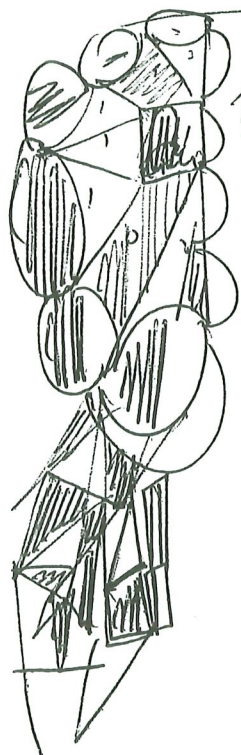


una Ideologia un "no-kult" perennario —

e decide di un fare gli intermediari.

(Ideol. come ~~anche~~ l'aspetto di Kult. una
un netto) —

diver. quel pubblico un si intermedia, allora un fare —

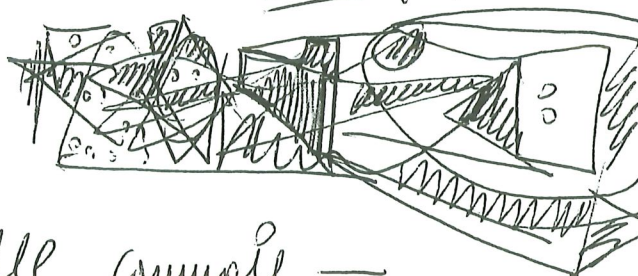


16

si parte - ~~ellabor~~ —

prezioso del canale —
superfici delle tholine

campagna reale.



continuo fuori il firmoposto a volo:

quelli sparsi: perenne:

fuori le sedi.

ottenere.

siene le pinto —

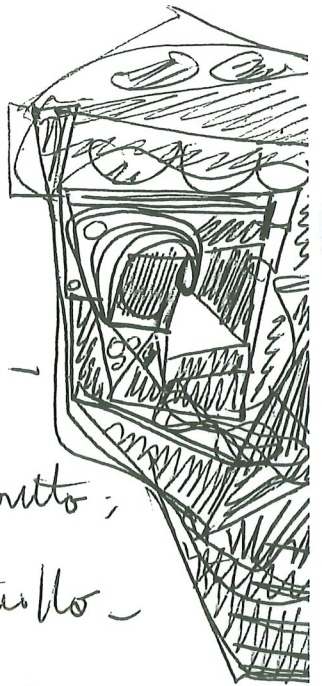
una: i reggi si ~~spostano~~ tutti da una parte,

le pinto dell'altra —

Come una commedia —

[3]

Lo rappresento. viene bene, spiritoso,
ma c'è il disprezzo.
Si è creato il pubblico -



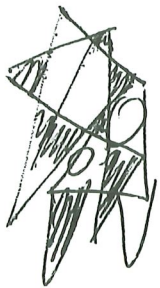
i sogni sentiamo la paura da subito;
non c'è soltanto tutto -

perché si è percepito "uno spettacolo" -

Colf : nel testo, i 3 min.

d'indietro -

e il disc. di Don Piu



molti stereotipi.

molta ideologia : poca concretezza.

con ogni tema si è voluto inventare il
mondo -

d'altra. non c'è rimasto niente.

Le notizie: non caratterizzate

- finale: Eugenio R. ha recitato una parte vera

14

Civiltà reciti & interv. interruzione:

per introdurre la discussione:

➤
e ~~non~~ sembra che dica: tutto
una volta; —

errore testuale,

gli interv. almeno il top testo (che è poi solo
una via di mezzo del p.d.v. critico,
di collaborazione:

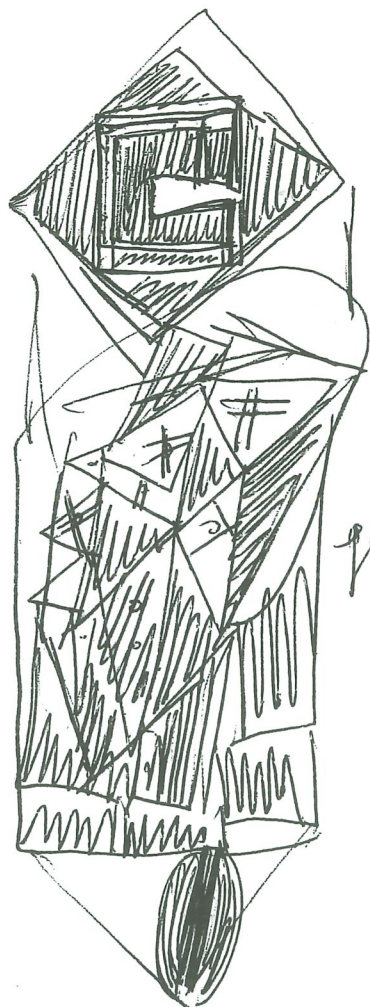
ma per un mio contributo
istituzionale.

Civiltà il fatto nell' analisi:

↓
nella distruzione della
rappresentazione;

✓
da riprendere tutto il discorso //

importante l'incontro, l'aspetto di negazione e indicazione. —

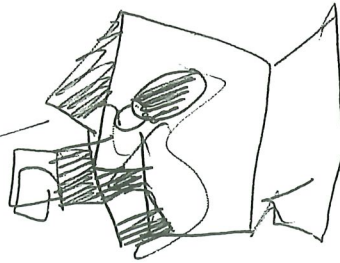


**Progetto per la chiesa di Santa Lucia
Primavera/estate 1973**

CHESA. riunione del 5.6.73

di SANTA Lucia

comitato in pull d'arrivo del
postiere



inchiostro:

ventina di
giornali
inchiostro

Comitato inchiostro

peranze e Santa Lucia

COME SI VIVE NEL CENTRO STORICO



allargare le conoscenze dei fatti del
postiere

luogo in cui far crescere

regliere degli stimoli



50000 di indette



indagine d'ambiente
in cui si vive a Bologna



Però: Olivo -

Rimbo -

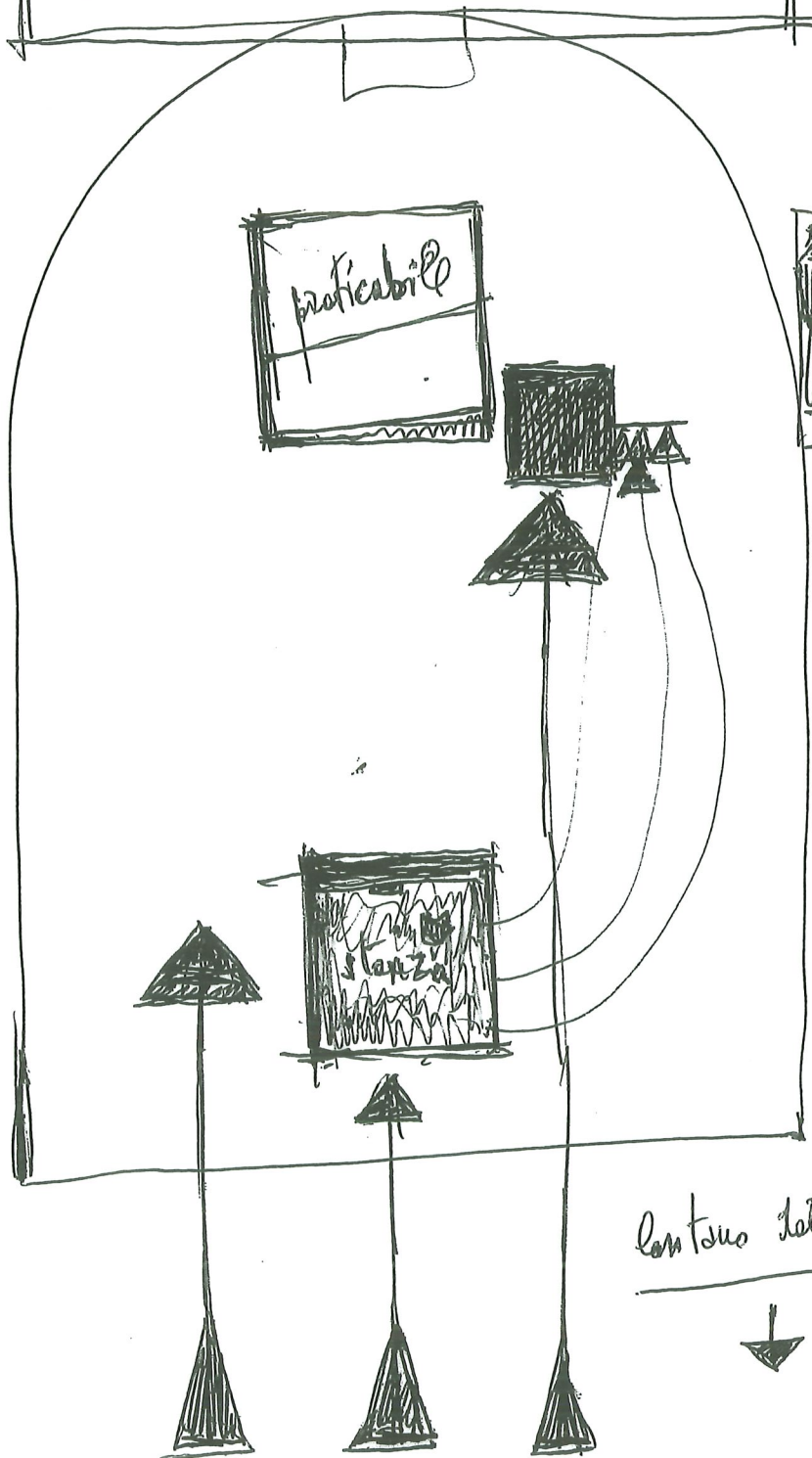
che ne è lo studente
che collegano c'è

cultura stud. e cultura

PARIGI 41.27.76 16
 Lore - 30 67 67

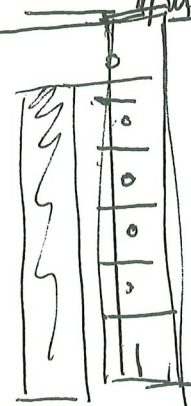


LA FABBRICA DEL SAPERE -



1. stanza
2. Kulturne
3. Testopoi
4. Compost.
5. Accade-
6. Incontro.
7. servizi verso
 il giardino

8. Serigrafie
9. Lab fotografico



sentiero degli elefanti
 a livello d.
 pannello -
 kelte →

contorno delle istituzioni:

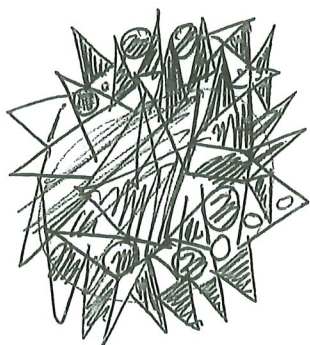


stanza: ambiente di commissione.

A. il probl. see pres. e delle cità: indog. d'ambiente, reles. fra pratti in scrup.

B. con ridurs $\left\{ \begin{array}{l} \text{culture} \\ \text{cità} \end{array} \right.$

C. richiede Chiede modo per cominciare a riprendere



↓
finto l'indimentato l'incontro.

D. stare in lung. testuale e mostre probl.: fare una serie d'introduz. a una serie di tematiche

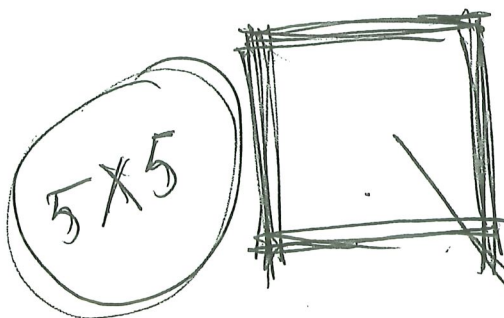
E. dialogo fra studenti e professori:

le cose d'effetto



Le stanze

da cui fanno emergere tutti i problemi della città.



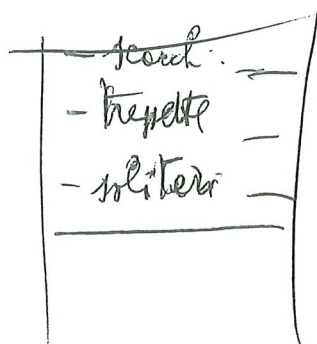
GHELLI mobili

i momenti in lo stud. viene in contatto con Bologna.

non si rice e comunicare con le biblioteche:

STANZA.

che cosa l'ora / come / come /



2 tipi di pubblico.

↓
① lo direttore interpreta al pubbl.:
gl. studenti

② quello in cui si entra in conflitto

l'ignoranza degli studenti che entra:

gli studenti temuti come anarchici, esteri ecc. →

la gente

stimolo: la curiosità.

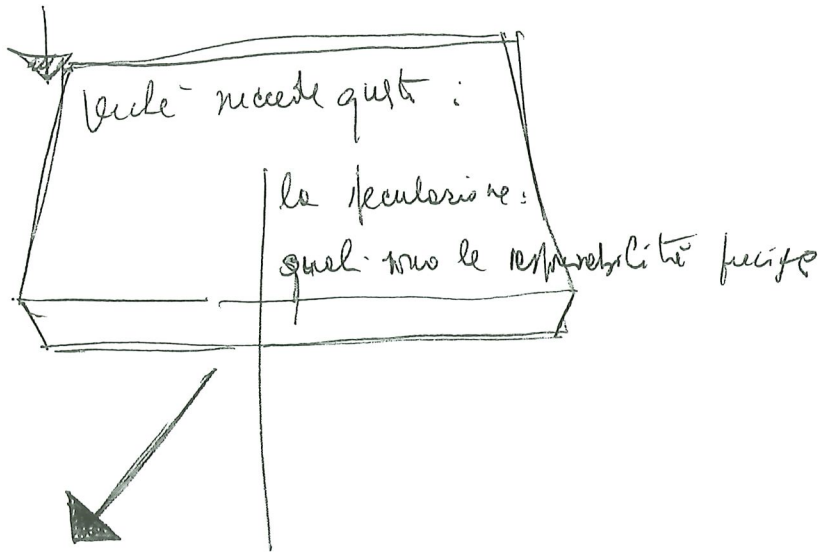
nel reparto delle disce:

lo zoo: commedia dell'arte continua

f 1 la curiosità dello studente normale →
2 e quelli che ci vanno sopra →



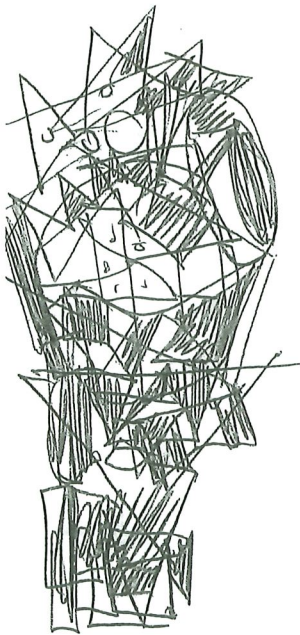
- il disc. dello studente e delle città //



Lo, l'udente dentro lo storp. mondo al diavolo il compagno

↓ pol. d. commissione:

poet. di un'la nte del met.
de all'alta pazio si mette e l'op disc. perferenti.



↓ l'opon. central del nro di un:

che con le altre non ci si rifice:

↓ n'parte del problema, ma si rsta li:

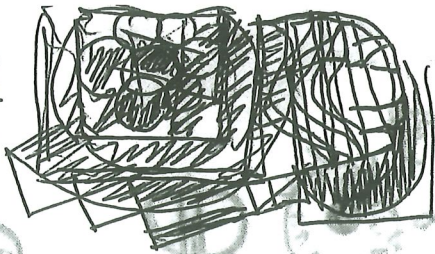
n' n'cu/come de n'ano e st'ismo li.

comparati f're esperienze;
stud. e
comit. imparlin.

coinvolgere il cittadino -
nel probl. della storp/comparati ha mod. di vivere

Cervelli: 7° n'ale le aut. dei
lavoratori istruiti.
2° 10.000 v'anni m'isti.

CHIESA:



gruppo grafico
fotografi

- le edicole: da Lombard, Sottratti

Pura Lova Vergine

Petrus Bone Kunst (h. 100)

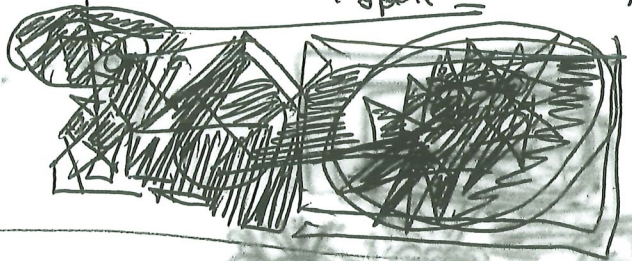
Lombard, Sottratti

icone

Le Pote: delle Rammare

dyl. Immerwond.

del° Peto (Vecchie Rammare)
Stock



una città che vive come in una realtà

le capelle
fate in tutti i modi moderni

pro cattolici di nome:
in pace:

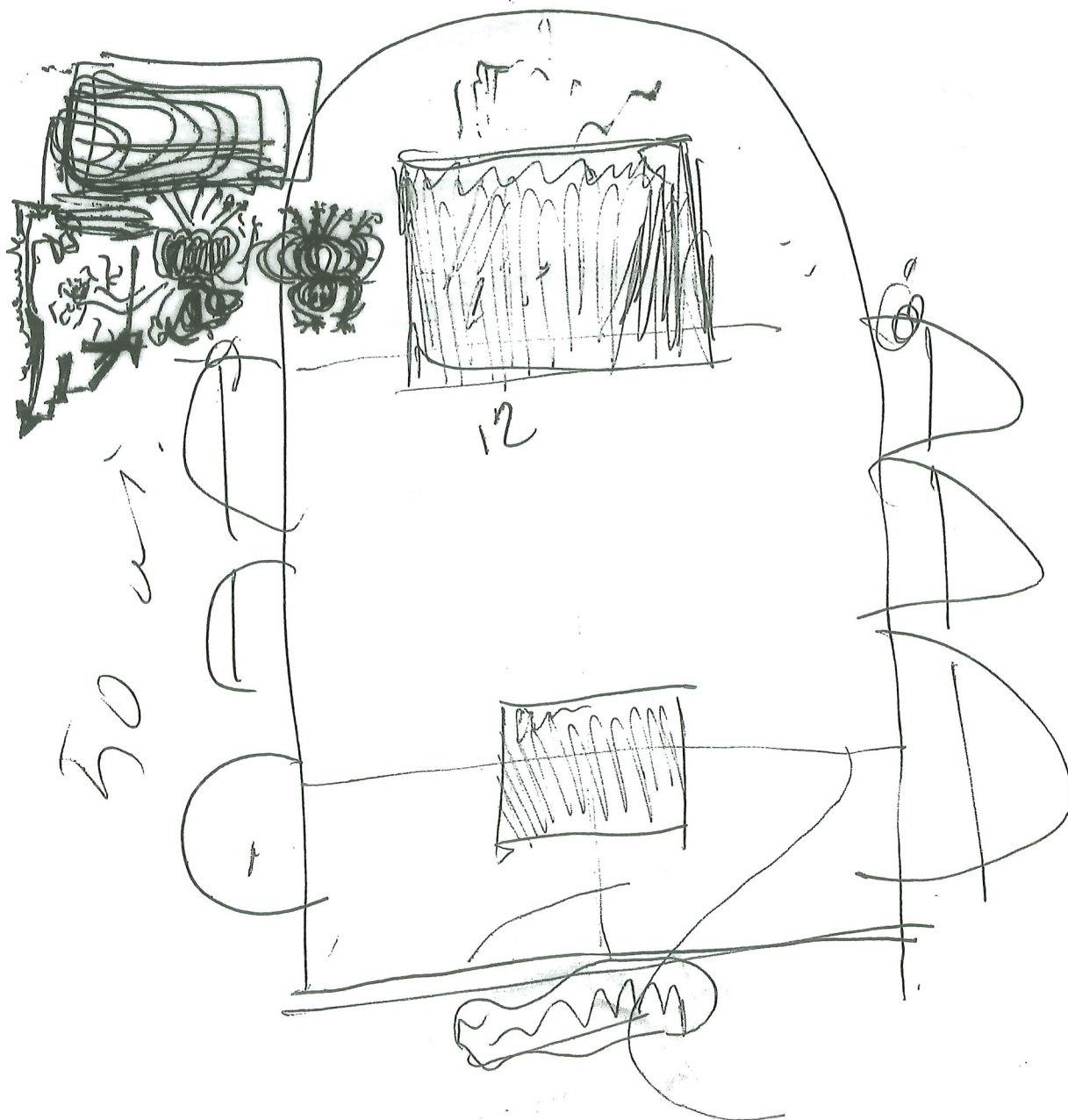
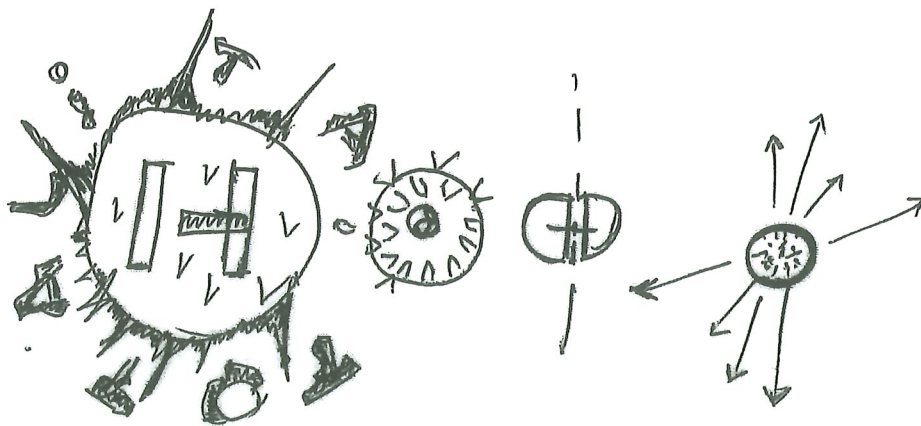
è un'automobile
il ministro dell'automobile

A. 122. 23

la dico

h. 124
cultura
pedagogica

→ costr. delle figure del
construttore



GLORIA

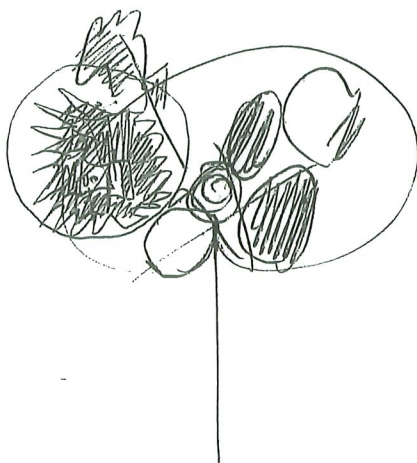
(scatole case
città)

GRAN FINALE

FESTINO AVVELENATO

(casselli in 2 unite).

TRIONFO DELLA MORTE



FINALE APPARIZIONE DI
GLORIA

CORS 1973/74
(imperialismo, imperialismo, imperialismo)

per il 75/76

Nell'ambito del corso vengono tenuti i seg. seminari:

I. Affondo ^{all'} ~~all'idea~~ d. immaginario/immaginario: letture ~~esclusivo~~
degli testi ~~can.~~ del punto 1 e cura degli ~~stessi~~ ~~del~~
con che hanno frequentato dramm. nel 72/73/ : e cura d.

2. Teatro di massa, di base, di tutto (per esperienze raccolte
nelle com. emiliane) : e cura di Renzo Belloni.

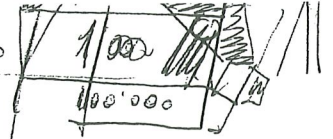
3. Creativ. nelle Gb. epistolari : e cura di Tony Capini Roffo.

4. Pratica e drammaturgia del movimento teatro americano (incontri
fra le avanguardie / a cura di Desana Farnetti.

Seminari



500 : 2000



Eup. Casini Ripe = Vyotsky

^{Fernetti} Deamle: N. testi americani -

Rexas Pelloni: - Ricorda intorno al testo polare, al base e al uomo /

Krotina ^{Jarcka} - N. testi e il suo spazio: il t. rosso, / Pignator, M. t. white, / Costi: Per un il, l'ultimo /

~~Babbel~~ ^{Deamle} -

Dario Borsari ^{Babbel} - Stadi. note contempor. - Forme e termini del film -

Massimo ^{Barbe}, Entuski: Eberle -

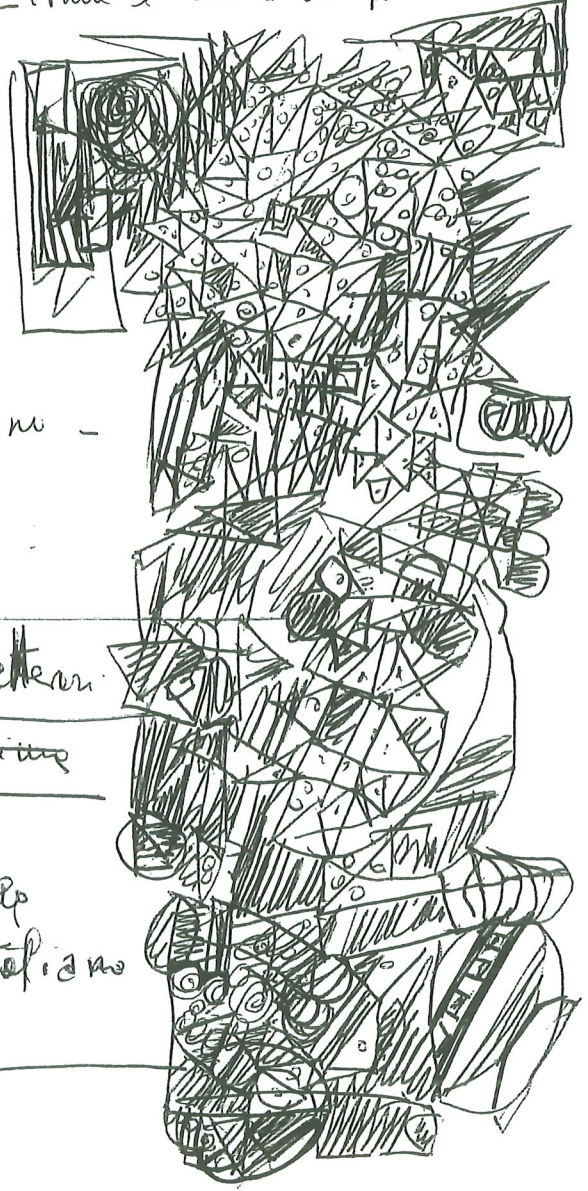
Fred. M. ^{celo} ~~testi~~ e le

Giovanni ^{celo} - Freud - Prolegomeni -

Alfer ^{Volmari} = L'altro video - Senza chied. presenza

Alfred ^{Canclieri} - Schlechter -

Paola Quaranta ^{Vyotsky} - Copley - Firenze -



Stadi. testuali.

Brecht - Scatti libici e letterari.

Meyerhold - Il teatro e l'azione

Scatti uni -

Le riviste. Testuali

Toschi - Le orig. del + pop. italiano

Piscator - Il f. politico

Stanislavski - Il lav. dell'attore



CORPO BOLOGNA

BREVE STORIA d'ITALIA

①

per testo d'ombra

2 bis - videotape

② storia fantastica
Testo d'ombra

③

festigazione

→ quart. Galvani
Imerso

contatti → uscita

Roma

gusti spontanei →
Benjamin

lucrose / ca. galea →
Angelus Novus

t. e. in forma

→ Massimo - Giovanni - Doro

animazione →

Paolo - Eugenio

Pontificio

t. americano

testo 1020

Deanna

→ Kristine

④ il Fenico →



TEATRO D'OMBRE



① storie d'Italia?

mescolato con
altre tecniche

② Kultriel?

③

i bambini delle scuole materne

storie da fare con loro: racconta il tuo topo

④

fiabe con le ombre

⑤

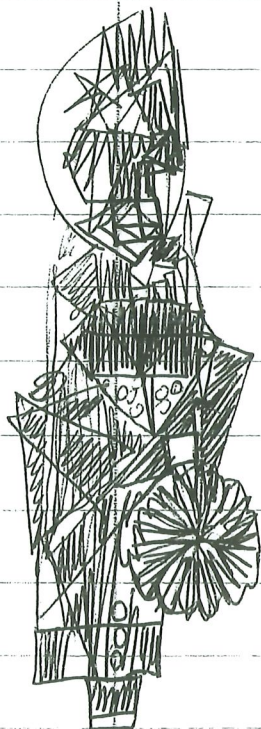
i sogni?

⑥

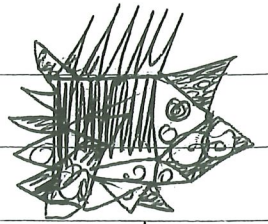
storie degli animali nelle città

⑦

fiabe delle compagnie emiliane //



STORIE FANTASTICHE DEL SUD e DEL NORD



①. Prominenti testuali in vista di un'esimio
teatro?

con pupazzi / marionette / costelloni /

il mito nell'
mondo d'oggi

(LA FANTASTICA STORIA DELLA CASA
DELLA STANZA

miti e fiabe sullo capo dell'uomo /
sulla città
sulla macchina
sulla guerra



mitos
drammatizzazione
uomini in scena.

una potendo del semplice

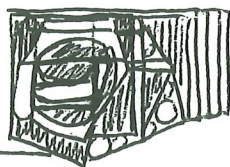
~~LA~~ LA CASA

LA CASA

Bologna

Una

casa



Ognuno di noi a deporre il proprio mito

La propria figura fuori di casa

e noi entriamo nella sua casa;

IMMAGINARIO I

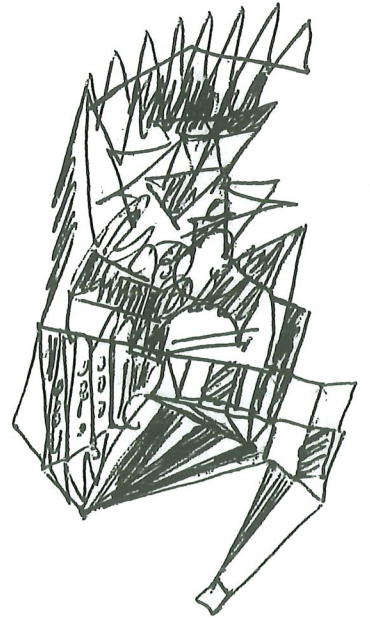
(FIABE)



LA CASA

VARIANTE I

IMMAGINE DELLA CASA



Benjamin W. - Arup. e Pindar. -

sottraendosi all'impero delle forme conchiuso:

su Jean Paul "con la tua fantasia" "non non la
altro che anticipare i tempi del regno millenario"

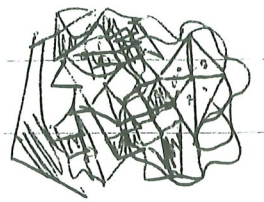
p. 6. Testi (no fermento):

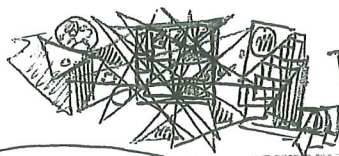
p. 7. E' in quando lasciamo una cosa di
chiamo un nome"

stima del mio libro o Nietzsche secondo Jean Paul (p. 163)

166 - L'arte come presunta → ma l'arte aperta
di Jean Paul, la bellezza mag. bagnata, la
forma l'arte prima delle forme sotto il segno
della fantasia //

Kistner ("milieu
di sinistra") come
W. Döring, K.
Tudolsky, e con
Parolin (v. p. X
introd. Loris)





Testo/immaginario

Archetipi
miti:

Viaggio → ritorno

testo nel testo

cos. di Platone
cos. di Euripide

1) l'acqua

Marck
Bridges
Shirley

2) il fuoco

Shen

3) il re

phosphor →

4) la città

effene -
Shen

5)

immaginario = come archetipi = l'acqua stile, l'acqua matematica, l'acqua di lena
come presentimenti = l'acqua rivoluzione

PADR e Icaro

questo P. non è solo, alla ch. ott. - al M.O. - è il filo del mio sento, con lo P. e
cultura, il mio tempo/interior il tempo per l'altro / "io" è stretto il voto della
mano melancolica, affogata e mi assunta di notte - con la breccia unguine bequeto,
dico di restare tutti i nomi da tutti gli anni che mi stanno intorno.

trag. grico

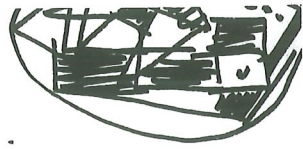
lutto
luna
aquila
rocc
mare

~~simmetria~~

Commedie

Corso Bot.

Testa e P' Trunapio.

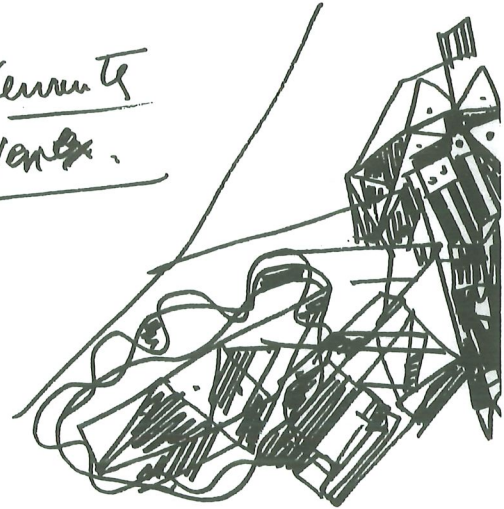


giante
uano

mediev.: luce
monte

t. Angule.

Corrente
vento.



t. cinse

Mozart

Pluto Rapio

Amulet
Lett. hear
mulet (forste)

Forest.
Kleist
Nachw. onlogis

Büchner (Woyzeck)
Tieck

Gli elementi

il t. e l'immaginario

immagini (dal. Carte de regu: d.

il colore :

le comete : segno cattivo (ma c'è la cometa buona §. di ~~Bar~~ Bettempe)

eclissi : segno spar.

stelle : buon segno, purché non siano cadute:

fuoco :
 < niv. dell' amore? la libido. / distinz. / perduto / inf. / per. morte
 < purificaz. / fuoco / perd. / per. div.

significat. contraddittorio

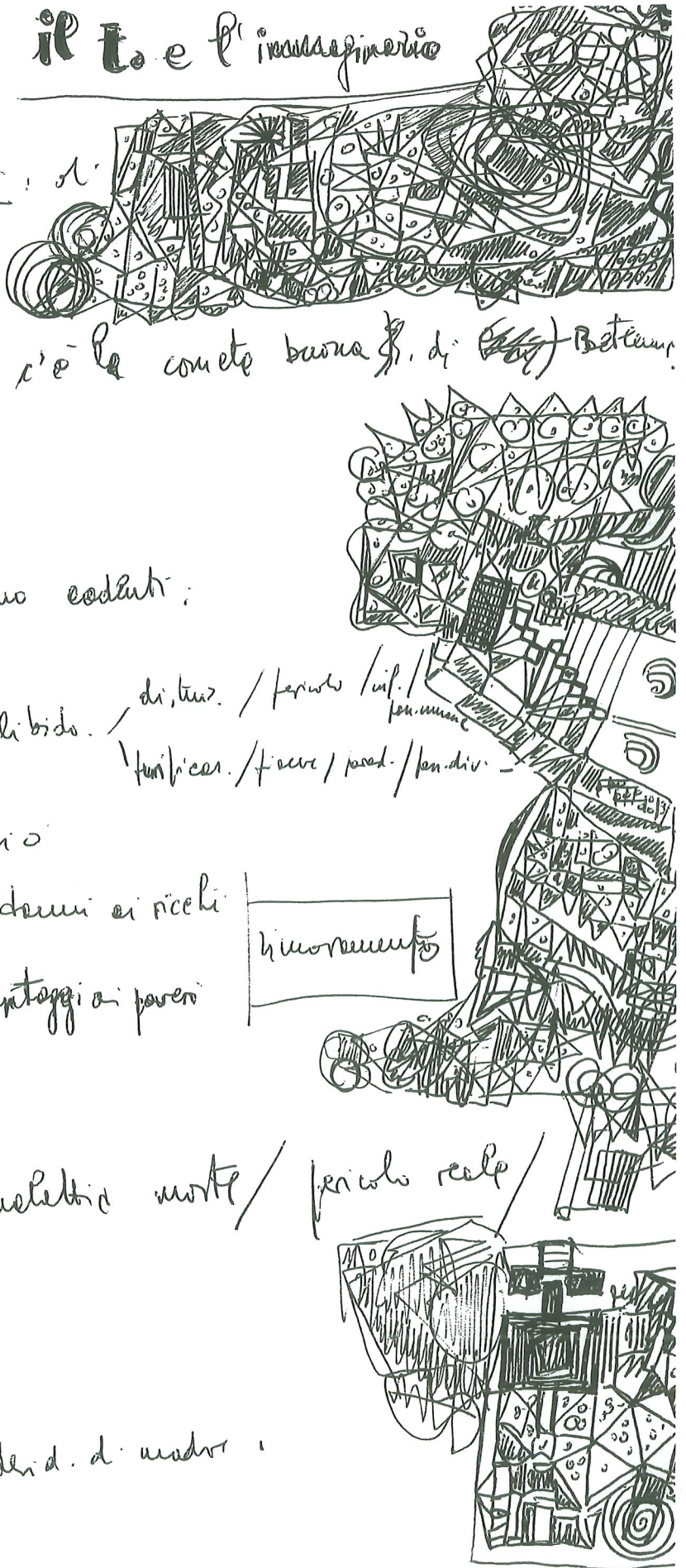
fulmine : ambig. di vite
 < danni ai ricchi
 < vantaggi ai poveri

fumo :

incendio : ist. perversi / ~~ste~~ maledicta morte / pericolo reale

luce : felicità, salute, dio /

luna : madre e luna : desid. d. madre.



CORRO BAL. 73/74
il testo e l'immaginazione.

testi dove ci ha dato

DRA GO.

CAVALLO

nero →
azzurro → o biduco

GIGANTI

NANI (BURATTINI)

UOVO

ACQUA

BARCA MORTUARIA:

INCENDIO :

FUOCO :

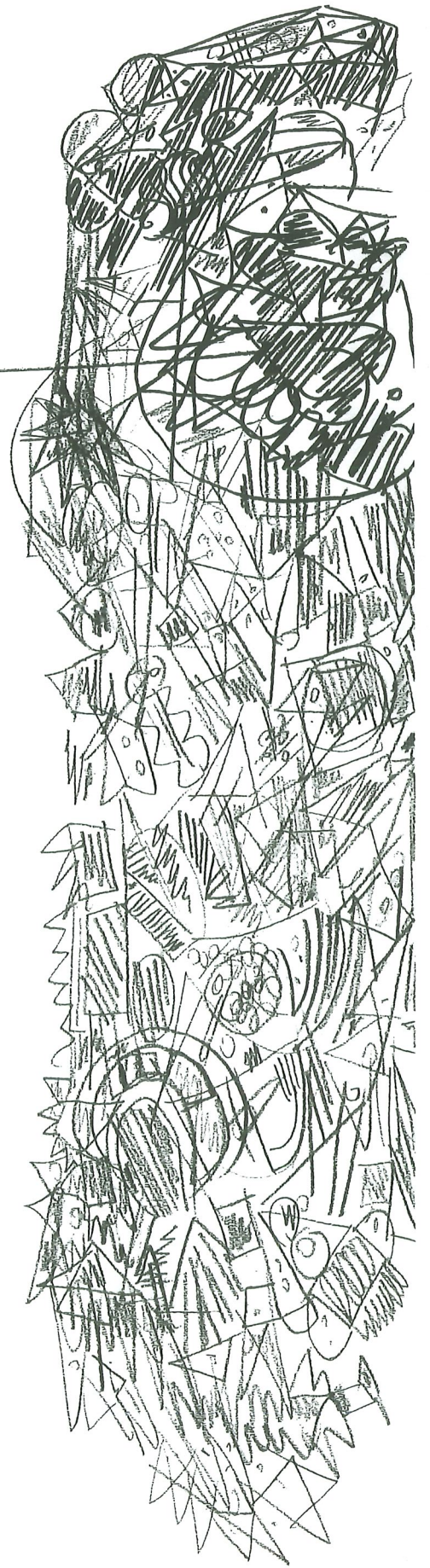
IL CIECO

IL NERO (choc nero)

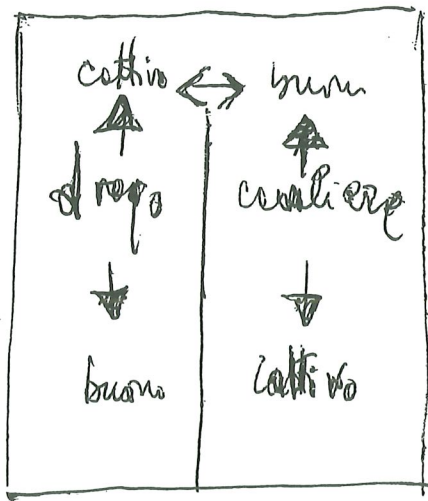
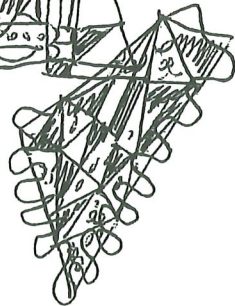
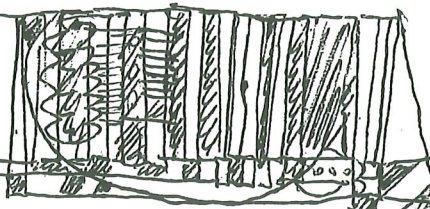
Lupo :

(LEONE TIGRE GIAGUARO) =

DRAGO



Il teatro e il immaginario



Testis e immop.

Parabell. e me moglie : Orco e stige!

Teste immaginarie

Lo stagno del Woyzeck →

Testis / immisporio

ved - Blok.

i dolic.

↓

e testis

↓

Testis e minipiani

Hayekovsky

Acque
poco

Donni

celtini

ekpyrosis

nel testis di Hayek.

reflato he foglio scientific.
e di nome l'entusiasmo

U1

[illegible]

Where :

in genio : Reinigung :

il primo: perché ho fatto il grafico che

un buon metodo testo, di minore

elogio dell'immaginario fantastico

Viaggi dentro al testo fantastico

e come delle metafore

metaf. Marco Contino

Eupenia Cchini-Pope

Donatello Stramen III

Osale Claudio (Pato)

Paolo Quarenghi

KRISTYNA RAWICZ JAROCKA

DARIO BORZACCHI

GIOVANNI CALO

MICHELE BETTI

Gianni Guerra

ARTURO MINGARDI

STEFANO RONCHI

PAOLA POLI

MARIO BOLIS

ANGELA FIORELLA

Meriberg Marpoli

Niello Torre

Guidetti Luzzano

Fausta Molinari

Anna Maria Dal Pane

Ketty Corsini

Noris Galati

Silvana Uisli

Danielle Phebarco

Massimo Marino

III

III

II

Rupperto

II

Alfo Valmor

II

Alfredo Cusien

II

Remo Melloni

II

Flis Vedore

II

II

II

II

III

II

II

II

II

III

II

II

II

II